TORINO
Anno 71 Num. 173
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

() GIOVEDI' ()
22 Luglio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di lusso L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, non inclusi in tutte alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 43-326): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea esclusa. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-319 - 43-943. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

Apoteosi del genio

La salma di Marconi attraversa le vie dell' Urbe seguita dal Duce e da una folla di 500.000 persone

La corona del Re Imperatore sul feretro - La Messa funebre alla presenza dei famigliari e delle Autorità - L'immenso popolo schierato in doloroso raccoglimento lungo il percorso del corteo - Il rito fascista eseguito da S. E. Starace - La cerimonia a S. Maria degli Angeli

LA SCORTA A MARCONI verso il Tempio della Gloria

Roma, 21 notte.

Abbiamo oggi seguito per le vie di Roma, fra una folla, interminabile muraglia di volti commossi e di braccia levate nel saluto, la salma di Guglielmo Marconi. Innanzi e dietro il feretro, trainata da una triplice pariglia di superbi cavalli, ed al sommo del baldacchino la grande corona e il nastro del Re Imperatore, era tutta l'Italia, nelle rappresentanze delle sue forze politiche, militari, economiche, culturali e studentili. I tamburi ritmavano marce lente e solenni. Di quando in quando si alzavano le note di mesti funebri. Dai negozi chiusi e dalle finestre e dai balconi aprgevano le bandiere a mezz'asta.

I marinai dell' « Elettra »

Pure c'era nell'aria un senso che non era di lutto, ma di apoteosi. A quando a quando il corteo funebre [illegible] il vitino e i colori di una grandiosa glorificazione nazionale. Non si piangeva una grande vita che si è spenta: si scortava uno spirito eccelso, sulle soglie della immortalità. Questo è stato il senso della giornata d'oggi. Non per nulla, mentre scriviamo, la spoglia comune di Guglielmo Marconi riposa sotto le grandi volte romane, rifugiato da Michelangelo nel luogo consacrato alle grandi glorie nazionali.

Ieri avevamo lasciata la salma gloriosa nella sala dello Zodiaco alla Farnesina, fra luci velate, drappeggi neri, un vasto andeggiare di crespi e l'interminabile fluire della folla. A mezzanotte i cancelli furono chiusi e agli Accademici, che avevano fino allora vegliato a turno attorno al feretro, si avvicendò una guardia di altri funzionari dell'Accademia, col Cancelliere prof. Marpicati.

Stamane si è presentato a rendere omaggio alla salma di Guglielmo Marconi una rappresentanza composta di quattro marinai dell'Elettra, al comando del capitano Stagnino. Dopo [illegible] deposto dei fiori dinanzi al feretro, i marinai dell'Elettra hanno piantato la guardia d'onore. Alle sette, poi, il vice-cancelliere della R. Accademia d'Italia, Antonio Bruers, a nome di Gabriele D'Annunzio, ha deposto ai piedi del catafalco un fascio di lauri del Vittoriale, coi colori del Carnaro.

Alle dieci, nello stesso salone della Galatea, è stato celebrato un uno speciale altare dal parroco di S. Andrea delle Fratte, padre Rupi, assistito dal clero di S. Maria in Trastevere, una Messa in suffragio del Grande Italiano. Alla funzione assistevano la marchesa Marconi, la figlia Gioia, lo zio e nipote conte Bezzi-Scali, il Governatore di Roma con la principessa e il principe Torlonia, i Ministri Lantini e Benni, il Prefetto, il Federale, E. E. Vallauri, S. E. Formichi, vice-presidente dell'Accademia, e gli Accademici Pozzan, D'Ambra, Piacentini, Pascarella, Parisani, Marinetti e Orestano, il presidente dell'Istituto medio e estremo Oriente, il comandante del Corpo d'Armata, il Ministro dell'Afganistan, il principe Barberini con tutta la famiglia, il senatore Gentile, il marchese e la marchesa Serlupi, S. E. Bodrero, mons. Fontana, dell'Anticamera pontificia, il comm. Gulcciardi, capo dei servizi radio della Città del Vaticano, e altre personalità.

Alla fine del rito religioso e cioè verso le 10,30 la marchesa Marconi accompagnata dal Governatore di Roma, con la consorte, ha lasciato in automobile l'Accademia d'Italia.

La folla in lutto

Uscite anche le altre personalità, è stato riaperto l'accesso al pubblico, che nell'attesa si era affollato nei giardini della Farnesina, sostando al sole, reverente e commosso. Erano migliaia di persone di ogni classe sociale, che in religioso silenzio si sono accodate per sfilare dinanzi alla salma e salutarla romanamente, talora inginocchiandosi e pregando, dimostrazione spontanea imponente del cordoglio di tutto un popolo.

Alle sedici, alla presenza dei familiari, di alcuni Accademici e degli alti funzionari della R. Accademia d'Italia, la salma di Guglielmo Marconi è stata tolta dal catafalco e messa entro un sarcofago di quercia massiccia finemente intagliato, con motivi di alloro e teste di leoni e adorno di borchie di bronzo. Intanto, sul Lungotevere Sanzio, cominciavano a giungere le alte Gerarchie dello Stato, le alte autorità e le rappresentanze delle Forze Armate dello Stato.

Dalla Farnesina fino a S. Maria degli Angeli, tutte le vie per le quali deve passare il corteo funebre sono tenute sgombre; tutti i negozi hanno le saracinesche abbassate in segno di lutto. Dalle finestre e dai balconi pende il tricolore a mezz'asta. La folla, numerosi e computata, valutata a oltre 500.000 persone, attende il passaggio del corteo sui marciapiedi, lungo tutto il percorso.

Da una carrozza chiusa di Casa Reale sono discesi nel giardino il ministro di cerimonia di S. M. il Re Imperatore, marchese Lanza d'Ajeta e l'aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, tenente colonnello Tramontino.

L'Accademico d'Italia mons. Pascal si reca direttamente nella sala dove, vegliata dalla guardia d'onore, era la salma. Inginocchiatosi sostava a lungo preposto. Pochi minuti prima delle diciotto il feretro, sollevato dal pilota funebre da dodici Camicie nere, e preceduto dal clero salmodiante, attraversava l'atrio dove le autorità schierate su un lato salutano romanamente. Quando entra nella folta cornice della stupendo giardino, le insegne, i vessilli, i labari, i gonfaloni che nella chiostra cupa accendono bagliori di fiamma, vengono abbassati in segno di glorioso omaggio. Il feretro viene portato a braccia da un gruppo di Accademici in divisa azzurra fino al carro funebre, che è tirato da sei cavalli neri. Accademici, autorità e rappresentanze salutano romanamente il feretro. Poi il carro attraversa i giardini della Farnesina e giunge nel Lungotevere Sanzio dove, sotto la direzione del Segretario federale dell'Urbe, si era formato il corteo funebre.

Il corteo

Al suono di mesti solenni marce funebri, il corteo si muove. Esso è aperto da un plotone di Carabinieri in grande uniforme a cavallo; seguono la musica del Presidio, un battaglione di formazione composto delle rappresentanze di tre reggimenti di Granatieri, una coorte della Milizia, formata da reparti della IIIª Legione, una coorte della Milizia universitaria e battaglioni di formazione della Aeronautica, della R. Marina e dei Carabinieri, colle rispettive bandiere.

Il clero officiante precede il carro funebre, che è fiancheggiato da trentasei valletti del Governatorato di Roma negli storici costumi e da valletti del Senato e della Camera. Sul carro, una sola grande corona, quella inviata dal Re Imperatore. Nella prima fila, dietro il carro, sono i familiari di Guglielmo Marconi. Vengono, poi, il Lavoro del Partito, che è seguito da S. E. Starace, dai vice Segretari e membri del Direttorio nazionale, i componenti del Gran Consiglio del Fascismo, i Ministri e Sottosegretari di Stato, i Collari dell'Annunziata, il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, il marchese Guglielmi, in rappresentanza di S. E. Federzoni Presidente del Senato, il Governatore di Roma con la Consulta, il Preside della Provincia, il Prefetto, il Segretario federale dell'Urbe, quasi tutti gli Accademici d'Italia, il Cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati, tutti i Rettori delle Università italiane e le rappresentanze delle Accademie scientifiche, i presidenti delle Confederazioni, i presidenti di tutte le Associazioni d'arma, culturali. Fra i vessilli si notano il labaro del comune di Bologna, circondato da valletti in costume e il gagliardetto del Fascio bolognese di Combattimento. Dietro i vessilli, una grande massa di ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

Infine, recate a braccia da Giovani fascisti, sfilano le corone: quelle del Principe Umberto di Savoia, del Direttorio Nazionale del Partito, della R. Accademia d'Italia, della R. Marina, del Governo ungherese, dell'Ambasciatore del Giappone, del Senato del Regno e della Camera fascista e del Governatore di Roma. Moltissime altre corone vengono trasportate su automobili.

Il Capo del Governo

Lentamente, al suono delle marce funebri e al rullo dei tamburi, il corteo percorre il seguente itinerario: Lungotevere Sanzio, ponte Garibaldi, via Arenula, corso Vittorio Emanuele, via dei Pleblscito, via Venezia, via Cesare Battisti, via Nazionale. In piazza Venezia, reparti di Granatieri rendono gli onori militari al passaggio del carro funebre. L'enorme folla, che per tutto il percorso si assiepa dietro i cordoni, saluta romanamente.

All'altezza del palazzo dell'Esposizione, dove erano schierati in servizio d'onore il II Bersaglieri e i Moschettieri del Duce, era ad attendere il corteo il Capo del Governo, in divisa di comandante della Milizia. Dopo avere salutato romanamente la salma, il Duce, quale rappresentante del Re e Imperatore, ha preso posto subito dopo il feretro, alla testa del gruppo dove erano i Collari dell'Annunziata e i membri del Governo. In piazza dell'Esedra, con perfetta manovra, il corteo si è ammassato nella vasta area davanti all'ingresso del tempio di Santa Maria degli Angeli, dove attendeva schierato tutto il clero della Basilica. Intorno al feretro, il cui arrivo è stato salutato dalle note dell'Inno del Piave e di Giovinezza, si sono disposti, con i familiari, il Duce, Starace e, in rappresentanza del Comandante D'Annunzio con i labari del Vittoriano, il prof. Bruers. Alcuni gli è serrato il quadrato dei Moschettieri del Duce. Un attimo di raccoglimento; quindi, dopo il triplice squillo di attenti e un fitto rullare di tamburi, la voce di Achille Starace ha gridato il nome dell'Estinto e da migliaia di petti è sgorgata impetuosa la risposta: Presente! mentre tutte le braccia si levavano nel saluto romano e le truppe presentavano le armi.

Compiuto il rito fascista, Camicie nere dell'Urbe hanno tratto dal carro in cima e a spalle l'hanno trasportata nell'interno del tempio, deponendola al centro della crociera, in terra, more nobilium, su un tappeto di lauro.

Alle 18,30 giungono nella basilica la marchesa Cristina e la signorina Gioia Marconi, accompagnate da altri parenti. La vedova e la figlia del Grande scienziato sono accolte dalla Principessa Colonna, consorte del Governatore di Roma. Contemporaneamente cominciano a giungere i membri del Corpo diplomatico accreditati presso il Quirinale. Le rappresentanze estere sono al completo: fra esse sono il decano monsignor Borgoncini Duca, Nunzio apostolico, e il conte Pignatti di Morano, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede. Nella prima fila si notano oltre al Nunzio, gli Ambasciatori di Germania, Polonia, Inghilterra e Giappone.

Il rito

Appena il Duce prende il suo posto, avendo presso di sè il Ministro Segretario del Partito, ha inizio il rito religioso. I cantori della Cappella Sistina e delle altre basiliche di Roma diretti dal maestro Antinolfi eseguono il Libera me Domine della grande Messa di requiem del Perosi.

Il rito si è svolto. Il clero si è accostato alla bara recitando le preghiere. Un funebre canto si è levato nell'aria. Monsignor Giovannelli, lo stesso che celebrò, alcuni anni fa, pure nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, il matrimonio del grande Scomparso, ha benedetto la salma, invocando sull'anima del defunto la pace eterna. Un'ondata di commozione gli ha fatto eco. Poi, dopo aver sostato qualche attimo ancora nella chiesa, le fronti riverentemente chiante, la folla delle autorità e di popolo, che aveva assistito alla cerimonia funebre, si è avviata all'uscita.

La salma rimarrà esposta al pubblico in Santa Maria degli Angeli durante tutta la giornata di domani.

Siamo informati che nella giornata di giovedì prossimo avverrà l'apertura del testamento di Guglielmo Marconi, contenente le ultime volontà del Grande inventore.

La Salma di Guglielmo Marconi lascerà la Capitale per essere tumulata nel cimitero di Bologna domani sera. La folla la mattinata di domani saranno celebrate ininterrottamente Messe fette, in suffragio dell'Estinto.

LA SALMA VIENE PORTATA A BRACCIA, FUORI DELLA FARNESINA, SEDE DELL'ACCADEMIA D'ITALIA

L'IMPONENTE CORTEO, LASCIATA PIAZZA VENEZIA, IMBOCCA VIA NAZIONALE (Telefoto da Roma a «La Stampa»).

Giudizi celebrativi a Londra

"Il Duce perde in Marconi un devoto ammiratore e un amico fedele,,

Berlino, 21 notte.

Si ha da Londra:

Quando questa prima parte di Secolo Ventesimo sarà passata in rassegna dagli storici che non sono ancora nati, e di questo secolo saranno giudicate le grandi personalità, è probabile che molti uomini oggi celebri e venerati non avranno più la stessa rinomanza; però è difficile immaginare che la fama di Guglielmo Marconi possa diminuire. Egli può essere considerato, sin da ora, come il supremo esponente caratteristico della nostra epoca, ed il suo nome può diventare il nome del Secolo.

Con queste parole, il *Times* apre un suo lungo editoriale intitolato: *Marconi*, in cui esalta con commosse espressioni la grande figura dello scienziato e del patriota. Il reverente commosso e generale tributo di omaggio rivolto dalla stampa inglese senza distinzioni di colore e di tendenza politica, è la più chiara testimonianza della grandezza dell'uomo e dei benefici apportati dal suo genio

Il più grande miracolo

Non vi è fatto, oggi, delle vicende del mondo che non pogni in Inghilterra in seconda linea di fronte all'avvenimento che, insieme all'Italia, piomba nel lutto tutto il mondo. Tutti i giornali inglesi recano ampi particolari sugli ultimi istanti di vita del grande Scomparso, e sul commovente omaggio reso dal Duce alla salma.

«Marconi è morto; — scrive in un lungo articolo il *Daily Herald* — tutta l'umanità deve il suo tributo di gratitudine all'uomo che ha scoperto il più grande miracolo scientifico che l'universo abbia mai conosciuto».

Scrive il *Times*: «Il Duce perde in Marconi un devoto ammiratore ed un amico fedele, ed il Partito Fascista una dei suoi più fervidi sostenitori. Marconi, che prima dell'avvento del Fascismo al potere non aveva preso mai parte attiva alla politica interna, si iscrisse al Partito Fascista nel 1923, in un tempo in cui altri italiani o erano in contrasto o erano indifferenti al Governo di Mussolini.

Il Duce apprezzò molto il gesto di Marconi, e mentre da una parte lo coprì di onori e di distinzioni, dall'altra, man mano che i loro contatti andavano aumentando, fece tesoro della sua amicizia. Marconi era un frequente visitatore di Palazzo Venezia, teneva il Duce regolarmente informato del progresso delle sue ricerche scientifiche, e riceveva da lui costanti incoraggiamenti. A testimoniare la fiducia in lui riposta, il Duce lo chiamò a far parte del Gran Consiglio del Fascismo. Un'altra distinzione fu accordata a Marconi, quando Mussolini lo nominò presidente della R. Accademia d'Italia, nonostante che i senatori non possano appartenere a queste organismo. La devozione di Marconi a Mussolini ed al Fascismo ebbe particolare risalto durante la crisi etiopica, quando egli non soltanto fece domanda di volontario per servire in A. O., ma diventò un attivo propagandista della causa italiana.

La parola « impossibile »

Il *Daily Telegraph* dice che Marconi non fu soltanto un grande scienziato ma anche un grande figlio del suo Paese. Durante la guerra, servì nell'esercito italiano e nella marina italiana. Negli anni più recenti, nel suo allacciamento al Fascismo fu quanto mai sincero, e, nel corso del conflitto etiopico, egli divenne un vero campione della guerra contro l'Abissinia. Il *News Chronicle* ricorda che, durante il conflitto abissino, Marconi chiese alla Corporazione della Radio Britannica di radiodiffondere una sua breve personale dichiarazione sul punto di vista dell'Italia, ma la direzione di questo istituto gli negò tale concessione.

«Da quel momento egli preferì di rimanere in Italia, lavorando entusiasticamente per Mussolini, verso il quale egli nutriva la più grande ammirazione. A quell'epoca, gli chiedemmo la sua impressione sul Duce: «E' un grande uomo d'azione», fu il suo commento, ed aggiunse con un lampo nello sguardo la seguente frase: «Noi abbiamo una cosa in comune, ed è quella di aver cancellato dal vocabolario la parola impossibile».

Bandiere a mezz'asta in Germania

Berlino, 21 notte.

Grande continua ad essere dappertutto, in Germania, il lutto per la morte di Guglielmo Marconi. I giornali, mentre ampiamente riferiscono manifestazioni di universale compianto che la scomparsa ha destato, e mentre danno naturalmente il massimo rilievo alle manifestazioni italiane, continuano a pubblicare articoli illustranti la umanità delle sue opere e del suo genio universale.

Raramente la parola «universale» è stata adoperata con maggior verità che in questo caso; ma quello che era la morte di Marconi ha messo in rilievo ad un tratto, è fino a che punto la universalità di questo genio riposasse sui cuori più che sulle menti dei suoi contemporanei di tutto il mondo. Sui cuori, certamente, in ogni modo, attraverso le menti.

Tutti gli edifici e le direzioni radio e radiotelegrafiche della Germania hanno issato la bandiera a mezz'asta. Ieri sera poi, a fine giornata, il presidente della Camera della Radio tedesca, Kriegler, ha commemorato a tutte le stazioni tedesche il grande scomparso, tracciando un ampio profilo dello scienziato e dell'uomo, e rilevando come il suo genio non abbia soltanto fatto sentire la sua influenza nei laboratori degli scienziati ma nella vita quotidiana degli uomini e dei popoli alla cui effettiva unione e solidarietà ha contribuito da solo col suo lavoro.

Giulio Marconi in viaggio per l'Italia

New York, 21 notte.

Giulio Marconi, secondogenito del grande scomparso, subito dopo aver appreso alla radio la dolorosa notizia della morte del grande genitore, si è imbarcato sul «Berengaria», in partenza per l'Italia, e ha telegrafato al marchese Luigi Solari, amico e collaboratore del grande scienziato, pregandolo di rappresentarlo ai funerali che si sono svolti oggi a Roma. Anche il senatore Giovanni Raineri, Presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, ha incaricato il marchese Solari di rappresentare la Federazione dei Cavalieri del Lavoro, della quale Guglielmo Marconi era insigne membro.

Una strada di Parigi intitolata al grande scienziato?

Parigi, 21 notte.

Pietro Taittinger, consigliere municipale della città di Parigi, ha chiesto che una via della capitale francese sia intitolata al nome del grande scienziato scomparso, Guglielmo Marconi.

Il cordoglio della R. Marina

Roma, 21 notte.

Il *Foglio d'Ordini* della Marina pubblica:

«Con profondo cordoglio comunico la improvvisa scomparsa di S. E. Guglielmo Marconi. Contrammiraglio nella riserva navale. La R. Marina ricorda che sulle sue navi, Guglielmo Marconi ha sperimentate le prime applicazioni della telegrafia senza fili, dischiudendo a tutte le marinerie e al mondo gli sconfinati campi della più grande invenzione dei nostri tempi. Firmato: *Cavagnari*».

Un telegramma di Federzoni

Montevideo, 21 notte.

S. E. Luigi Federzoni, presidente del Senato del Regno, ha inviato alla marchesa Marconi il seguente telegramma:

«Apprendo con grandissimo cordoglio la perdita incolmabile che colpisce la Patria nella persona di uno dei suoi figli più gloriosi il cui nome segna una data luminosa nella storia del progresso umano, ma parimenti dolorosa per me è la scomparsa del caro affezionato amico, fervidamente solidale fin da lontani tempi nel culto dei più alti ideali della Nazione.

«Spiacente che l'assenza mi vieti di partecipare alle manifestazioni di lutto dell'Italia invio a Lei le espressioni commosse del mio profondo compianto. Federzoni».

Le Borse chiuse in segno di lutto

Roma, 21 notte.

In segno di lutto per la morte di Guglielmo Marconi le Borse del Regno sono rimaste chiuse nella giornata di oggi.

Una nuova arteria stradale fra Roma e l'Italia nord-orientale

Completa sistemazione della strada fra l'Urbe e le Calabrie - Una spesa di 130 milioni e lavoro per 6300 operai

Roma, 21 notte.

Il programma di nuovi lavori recentemente deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, per apportare sensibili miglioramenti nei tracciati di alcuni importanti tronchi stradali e per sistemare altri tratti della rete statale, riguarderà, in complesso, circa mille settanta chilometri di strade, con una spesa di circa 130 milioni da erogarsi in un biennio.

Tra detti lavori è compresa la costruzione di due varianti della strada statale N. 3, Flaminia, una a Civitacastellana allo scopo di eliminare l'attraversamento dell'abitato, ed il passaggio al livello della ferrovia elettrica Roma-Viterbo, l'altra di Otricoli, sulla stessa strada, in modo da assicurare il transito veloce, in atto difficile per le condizioni di quella traversa.

Altra importante variante, ma con scopo più generale per la grande circolazione, interessa la stessa strada Flaminia. Si tratta di creare un nuovo e più rapido mezzo di comunicazione tra Roma e l'Italia Nord-Orientale, utilizzando il tratto della strada statale già esistente fra Roma e Narni e circa 162 chilometri di esistenti strade provinciali, che verrebbero incorporate fra le statali e conseguentemente sistemate. La nuova strada assumerà la denominazione di strada statale numero 3-bis Tiberina, ed avrà inizio a Narni per raggiungere, lungo il Tevere con attraversamento degli Appennini a Verghetto, le vallate del Savio e Bagno di Romagna.

E' da considerarsi pure come variante alla strada padana inferiore la costruzione di una nuova arteria Villanova d'Asti - Torino, che avrà il compito di scaricare il traffico proveniente dall'autocamionale Genova - Serravalle per Alessandria e diretto a Torino, lasciando fuori la città. In vista di tali compiti la AA. SS. contribuirà alla relativa spesa.

Nell'occasione, per risolvere le note difficoltà che presenta al traffico automobilistico pesante il valico di Radicofani, è prevista la costruzione di una variante al valico stesso. Fra gli accennati lavori, vanno ancora segnalati la sistemazione della Strada statale numero 35 fra Milano e Binasco, con allargamento della sede stradale e costruzione di una pista ciclabile; della strada statale numero 14 della Venezia Giulia, per la quale si prevede la costruzione di un nuovo cavalcavia a levante della stazione ferroviaria di Cervignano, in modo da eliminare i due passaggi a livello, così come sarà eliminato l'altro passaggio a livello di Ronchi, facilitando in tal modo le comunicazioni fra Udine e Trieste.

Nei riguardi della strada numero 29 sarà provveduto alla costruzione della variante di Fenestrelle, con il contributo degli Enti interessati, ed è prevista la sistemazione di alcuni tratti delle altre strade del Moncenisio, dello Spluga, dello Stelvio, del Friuli o dell'Istria.

Eccezionale importanza rivestono infine i lavori di completamento della sistemazione della strada numero 19, delle Calabrie, da Eboli a Castrovillari, in modo da avere un itinerario sistemato fra Roma e Reggio Calabria.

Per tutto il complesso dei lavori che interessano molte altre strade della rete stradale, si prevede un impiego di tre milioni e settecento ottanta mila giornate lavorative, e, tenuto conto che i lavori dovranno compiersi in due anni, a 265 giornate lavorative l'anno, la media degli operai giornalmente impiegati è valutabile in circa seimila trecento. Nell'ottobre prossimo, e cioè in fase di avviamento, si può prevedere la occupazione di circa quattromila-cinquecento operai. Per il dicembre 1937, con l'avvenuta aggiudicazione di tutti i lavori, potranno trovare occupazione seimila operai, salvo le limitazioni climatiche specie per le strade dell'alta montagna. Nella primavera e nell'estate 1938 l'impiego degli operai supera la media generale e potrà raggiungere gli ottomila operai giornalieri.

Le udienze del Duce

Roma, 21 notte.

Il Duce ha ricevuto l'avv. Paolo Terrazzi, presidente del Comitato provinciale della «Dante Alighieri» di Firenze, il quale gli ha riferito su alcune questioni di carattere politico e culturale.

Il Duce ha poi ricevuto S. E. Sugimura, Ambasciatore del Giappone, in visita di congedo.

Il Duce ha infine ricevuto l'avvocato Gioachino Nicoletti, che gli ha fatto omaggio delle sue più recenti pubblicazioni.

L'Ufficio centrale demografico alle dipendenze del Ministero dell'Interno

Roma, 21 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che istituisce alle dipendenze del Ministero dell'Interno, l'Ufficio centrale demografico. Alla direzione dell'ufficio è preposto un Prefetto, scelto fra quelli a disposizione. Sono devoluti al predetto ufficio tutte le attribuzioni inerenti allo studio e all'attuazione dei provvedimenti in materia demografica. Con successivi provvedimenti saranno stabilite le norme per l'organizzazione ed il funzionamento dell'ufficio stesso e per il coordinamento dei compiti che gli sono affidati.

Le segnalazioni meccaniche per gli autoveicoli

Proroga al termine d'applicazione

Roma, 21 notte.

Un Decreto ministeriale proroga i termini di applicazione delle norme concernenti i dispositivi meccanici per le segnalazioni stradali e lo specchio retrovisivo degli autoveicoli, e determina le modalità di applicazione ai contrassegni degli autoveicoli speciali per uso militare.

Il Decreto dispone che i termini di cui sopra rimangono così stabiliti:

1) autoveicoli di nuova costruzione, 30 giugno 1937-XV; 2) autoveicoli già in circolazione: a) automobili addette a servizio pubblico, di linea, di piazza, e di noleggio da rimessa, nonchè autocarri, automobili in servizio privato per il trasporto di persone e di cose e automobili ad uso speciale, 31 dicembre 1937-XVI; b) automobili in servizio privato, per il trasporto di persone, 30 giugno 1938-XVI.

Per l'autarchia economica

Una riunione degli esperti del Credito e dell'Assicurazione

Roma, 21 notte.

Convocati dal Presidente confederale, si sono riuniti i componenti del Gruppo esperti della Confederazione dei Lavoratori dell'Azienda del Credito e dell'Assicurazione, i quali hanno esaminato le iniziative prese nel campo corporativo ai fini dell'autarchia economica, per la quale le singole Corporazioni sono state chiamate ad elaborare un preciso piano di attività.

Per evitare abusi nella vendita del burro

Roma, 21 notte.

Il Ministero delle Corporazioni, ad evitare abusi che da varie parti sono stati segnalati nella vendita del burro pregiato, ha disposto:

a) il marchio di cui viene domandato il riconoscimento, deve essere depositato a norma di legge;

b) il burro venduto sotto la marca riconosciuta, deve essere fabbricato mediante lavorazione continuativa durante l'anno, con panna pastorizzata proveniente da scrematura a mezzo di centrifuga del latte appena munto, nonchè con l'aggiunta di fermenti selezionati;

c) la ditta deve dare garanzia di provata serietà commerciale, nonchè possedere una adeguata attrezzatura per la distribuzione del prodotto ai dettaglianti;

d) il burro deve essere venduto negli involucri originali e integri.

Il burro di marca deve perciò costituire una produzione pregiata e di qualità veramente superiore, così da giustificare il maggior prezzo di vendita. Perciò il Ministero ha già provveduto ad una prima revisione dell'elenco delle marche pregiate eliminando quelle per cui non concorrono i requisiti sopraesposti.

S. E. Bottai visita la scuola di meccanica agraria

Roma, 21 notte.

L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, ha visitato la Scuola pratica di meccanica agraria di Roma.

Questa scuola, sorta sulla Via Appia Nuova nel 1922 subito dopo la Marcia su Roma, è andata organizzandosi con fabbricati, convitto, poderi di esercitazione e sperimentali sviluppandosi fino a portare la sua azione al di fuori dell'Agro Romano. Possiede quattro aziende distaccate: a Cerignola, per le Puglie; a Piazza Armerina per la Sicilia, a Cagliari per la Sardegna; a Ferrara per la Valle Padana. Scopo di questa scuola è, oltre di istruire i coltivatori sull'uso delle più comuni macchine agricole, S. E. Bottai ha voluto rendersi conto del funzionamento di tutti i reparti della scuola e della officina annessa ed in particolare quelli relativi all'applicazione elettrica e idraulica.

Il Principino Vittorio Balilla N. 1 di Napoli

Napoli, 21 notte.

Il presidente dell'Opera Balilla di Napoli ha consegnato oggi al Principe di Piemonte la tessera numero uno dell'Organizzazione. Intestata al nome augurale del suo figliuolo il Principe di Napoli. Il Principe, che segue costantemente lo sviluppo e le realizzazioni dell'Organizzazione giovanile, ha mostrato di gradire moltissimo la artistica tessera in pergamena, racchiusa in un cofanetto d'argento. S. A. R. ha avuto parole di vivo elogio per i dirigenti dell'Opera Balilla, sulla cui attività ha voluto essere minutamente informato.

Gli accademisti navali alla tomba dei genitori del Duce

Predappio, 21 notte.

Stamane l'ammiraglio di squadra Ildebrando Goiran, medaglia d'oro, comandante del gruppo navi-scuola «Vespucci» e «Colombo», che trovansi alla fonda davanti a Riccione, si è recato a Predappio con gli stati maggiori, gli equipaggi e gli allievi dell'Accademia navale imbarcati. Presso la tomba dei genitori del Duce è stata posta una targa in bronzo che attesta il devoto omaggio dei giovani marinai.

Gli aviatori italiani al raduno di Zurigo

Ginevra, 21 notte.

Venerdì prossimo si inizierà il quarto raduno aeronautico internazionale di Zurigo, che avrà fra le altre prove, una dimostrazione di virtuosità aerea, alla quale parteciperanno le squadre italiana, francese e inglese.

Il *Journal de Genève* di questa sera scrive che «la pattuglia italiana di acrobazia fu senza dubbio nel 1932 l'avvenimento sensazionale del terzo raduno aeronautico di Zurigo. Nove giovani piloti militari di cui ciascuno era un maestro dell'acrobazia aerea, presentarono in formazione serrata l'alta scuola del virtuosismo in aeroplano».

Il *Journal de Genève* continua dicendo che «la dimostrazione di disciplina del volo, di dominio degli apparecchi e di meraviglioso sangue freddo che hanno dato questi piloti fu veramente straordinaria», e annunzia che la pattuglia sarà quest'anno comandata dal capitano Aldo Remondino.

Il «Premio Viareggio»

13 opere designate

Roma, 21 notte.

Ieri 15 luglio i giurati del premio Viareggio hanno inviato alla Presidenza le loro designazioni per il conferimento del premio stesso. Le opere designate sono tredici e rappresentano quanto di meglio è stato pubblicato nell'ultimo anno nel campo dell'arte narrativa.

L'andamento dei noli

Il numero indice dei noli ha avuto negli ultimi dodici mesi il seguente rialzo: Europa da 88 a 186, Nord-America da 89 a 220, Sud-America da 88 a 151. Il nuovo indice totale (cifre dell'Economista) è salito da 88 a 157 mentre nel 1925, ultimo anno della congiuntura ascendente, era 131.

Malgrado gli scambi tra i popoli siano ben lungi dall'aver ripreso l'antico vigore, alcuni avvenimenti hanno contribuito ad aumentare la richiesta di trasporti marittimi. Ricordiamo tra i principali: il cattivo raccolto in Europa e negli S. U. nel 1936, che ha provocato un grande movimento di granaglie; il rialzo nei prezzi della legna e dei metalli che ha affrettato gli acquisti; la maggior richiesta di carbone e benzina; la politica degli armamenti che impone l'acquisto di grandi quantità di materie prime; ed infine la guerra della guerra, che induce molti Paesi ad assicurarsi scorte di riserva.

Non solo il trasporto delle merci, ma anche quello dei passeggeri è in ripresa. Tra il 1.o ottobre del 1936 ed il 30 giugno del 1937 hanno attraversato l'Oceano Atlantico 316 mila persone rispetto a 259 mila nello stesso periodo dello scorso anno. Un segno evidente che vi è anche un notevole risveglio del movimento turistico.

Attualmente tutti i cantieri navali del mondo lavorano sino ai limite estremo della loro capacità non solo per costruire navi mercantili, ma anche navi da guerra, mentre tutti i vecchi piroscafi, anche quelli armati destinati alla demolizione, a uno a uno hanno ripreso le vie dei mari.

Per il prossimo avvenire ogni previsione è arrischiata. Una nota da Amburgo alla Frankfurter Zeitung rileva che non si vede ancora la fine del movimento di rialzo. Il giornale segnala i lamenti degli esportatori tedeschi, che reclamano una stabilizzazione dei prezzi ad almeno spostamenti meno rapidi. L'attuale disordine monetario, anche a breve scadenza, i calcoli sui prezzi delle merci.

La vita dell'Impero

Costruzioni romane

E' compiuta la strada fra Addis Abeba e Addis Alem

Addis Abeba, 21 notte.

E' terminata oggi, con la completa bitumazione, la strada Addis Abeba - Addis Alem. Millequattrocento operai hanno lavorato intensamente alla costruzione della strada e, inoltre, un gran numero di indigeni. Sono state impiegate quattrocentomila giornate lavorative e sono stati rimossi mezzo milione di metri cubi di terra, sono stati impiegati due milioni e centomila metri cubi di pietrame, ventimila quintali di bitume.

La Missione biologica ha compiuto i suoi studi in A.O.I.

Roma, 21 notte.

E' rientrato in questi giorni in Italia la Missione organizzata dal Centro di studi coloniali e della R. Accademia d'Italia, con l'appoggio del Ministero dell'Africa Italiana, che aveva l'incarico di compiere l'esplorazione biologica dei territori più meridionali dell'Impero. La Missione, diretta dal prof. Zavattari, ordinario della R. Università di Roma, composta dal dott. Giorgio Cufodontì della R. Università di Genova, e dal signor Oreste Maestri della R. Università di Pavia, è rimasta in A.O.I. per circa cinque mesi ed ha visitato tutti i Paesi del Borana, raggiungendo i confini del Kenia. La Missione, che aveva essenzialmente lo scopo di studiare il quadro biologico in relazione con le condizioni generali di vita, ha raccolto un ingente materiale geologico, parassitologico e una larga documentazione fotografica che permetterà di definire le linee fondamentali dell'ambiente biologico del Paese.

Un fedele «degiac» ospite dell'Italia

Garessio, 21 notte.

Per trascorrere un periodo di riposo e di cura, è qui giunto il degiac Hosanna Giotà, capo della regione di Gambela, ospite del Governo italiano, accompagnato dalla medaglia d'oro padre Borello, da un segretario e da un interprete. Egli è uno dei capi abissini più fedeli all'Italia. Ha preparato il campo di aviazione della sua regione, per ricevervi le prime missioni militari italiane che venivano a occupare il territorio. Fu dei primi capi abissini a mettere a nostra disposizione truppe e armi per aiutare i nostri soldati che occupavano il paese.

Quanto costano le case

A Torino i prezzi minori A Milano i più alti

Roma, 21 notte.

La Corrispondenza riferisce i prezzi medi di vendita a metro dei fabbricati praticati in alcune delle principali città d'Italia secondo le rilevazioni compiute dalla Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati.

Per edifici di tipo signorile nel centro della città e di vecchia costruzione i prezzi nel primo quadrimestre del 1937 sono stati i seguenti: Torino L. 9100; Genova L. 11.000; Milano L. 13.000; Trieste L. 10.500; Bologna L. 12.000; Roma L. 14.850; Napoli L. 10.000; Palermo L. 18.500.

Per edifici di tipo signorile nel centro della città di nuova costruzione i prezzi sono stati, sempre nel 1° trimestre del 1937, i seguenti: Torino 15.400; Genova 15.500; Milano 32.000; Trieste 13.500; Roma 26.450; Napoli 16.700; Palermo 18.000. — Per edifici di tipo medio nel corpo della città i prezzi nel 1° quadrimestre del 1937 sono stati: Torino, vecchie costruzioni, 6800; nuove costruzioni 12 mila; Genova, vecchie costruzioni 6500, nuove 7300; Milano vecchie costruzioni 9000, nuove costruzioni 19.050; Trieste vecchie costruzioni 4700, nuove costruz. 8700; Bologna vecchie costruzioni 6040, nuove 8140; Roma vecchie 13.290, nuove 20.000; Napoli vecchie costruzioni 7600, nuove 16.700; Palermo vecchie 11.000, nuove 34 mila.

Per edifici di tipo economico alla periferia, il prezzo delle vecchie costruzioni è stato per ogni vano di fire: a Torino 5400; a Genova 3400; a Milano 3000; a Trieste 1600; a Bologna 3000; a Napoli 5500; a Roma 7150; a Palermo 7500. Per edifici di tipo economico alla periferia ma di nuova costruzione, il prezzo a vano durante il 1° quadrimestre del 1937 è stato il seguente: Torino L. 9400; Genova 5000; Milano 10 mila; Trieste 4800; Bologna 5000; Roma 13.225; Napoli 9000; Palermo 8000.

La morte dei generali Clavarino e Pallavicino

Genova, 21 notte.

Dopo breve malattia è deceduto stamane il marchese Alfeo Clavarino, generale di Corpo d'Armata, cavaliere di Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'estinto fu prima allievo e poi insegnante alla Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino, e fino a pochi anni fa fece parte della commissione degli esperti per la mobilitazione civile. Il gen. Clavarino lascia numerose pubblicazioni, fra cui quella «Armi e Uomini».

Si è spento nella nostra città, all'età di 85 anni, il marchese Giancarlo Pallavicino, generale di cavalleria.

Corti e Tribunali

Il cioccolatino avvelenato

Il processo rinviato per una perizia psichiatrica

Genova, 21 notte.

Nel pomeriggio di oggi è continuato in Corte d'assise il processo a carico dei giovani Foppiano e De Grandis, imputati di avere procurata la morte della dodicenne figlia di Maria Berutti con un cioccolatino alla stricnina. Dopo comunicazione dei verbali delle visite mediche, ha preso la parola l'avvocato di difesa Monteverde, il quale, dopo avere rilevato alcuni elementi di fatto, ha concluso che i giurati si trovano a giudicare non nel campo della delinquenza ma in quello della pazzia, ed ha chiesto il rinvio del dibattito per dare luogo ad una perizia psichiatrica.

La Corte, ritiratasi in camera di consiglio, a tarda ora ha pronunciato un decreto in base al quale, accogliendo la richiesta della difesa, ha rinviato il processo a nuovo ruolo, ordinando nel frattempo una perizia psichiatrica sui due imputati, che saranno inviati in osservazione in un manicomio criminale.

Uccide la moglie pochi giorni dopo le nozze

Verona, 21 notte.

Certo Ermanno De Carlo, d'anni 24, da Napoli, nel giugno dello scorso anno, uccideva la moglie Giraldi Alina, d'anni 21, da Fiumicino, con un colpo di rivoltella sparato a bruciapelo. I coniugi si erano sposati pochi giorni prima, e non si è potuto stabilire la causale del delitto.

Stamane il De Carlo è comparso in Corte d'assise. Gli avvocati difensori hanno cercato di dimostrare che il De Carlo aveva ucciso in un accesso di pazzia, ma la Corte lo ha ritenuto colpevole di omicidio volontario e l'ha condannato a 18 anni di reclusione, concedendo le diminuenti del vizio parziale di mente.

58 accusati in Assise

Una condanna all'ergastolo e 36 a pene diverse

Reggio Calabria, 21 notte.

Alla Corte d'Assise si è concluso il processo a carico di cinquantotto persone di Locri, imputate di associazione a delinquere e di molti altri reati. Dopo lunga permanenza in camera di consiglio, la Corte ha ritenuto gli imputati, meno ventuno che ha mandato assolti, responsabili dei reati loro ascritti e li ha condannati a pene varianti da sei anni a tre anni di reclusione. Ha condannato inoltre per omicidio tale Francesco Commisso, anche quale capo dell'associazione, alla pena dell'ergastolo.

Mortale incidente di volo

Roma, 21 notte.

Il giorno 15 corrente, un apparecchio d'assalto dell'aeroporto di Ciampino-sud, pilotato dal sergente Mario Bacolla ed avente a bordo l'aviere motorista Lamberto Tega, durante una normale esercitazione di volo, per cause impreviste precipitava nei pressi di Civita Castellana. L'equipaggio, che non ha potuto fare uso del paracaduto, riportava gravi ferite in seguito alle quali il sergente Mario Bacolla è deceduto.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Mentre mietava cereali di grano nella trebbiatrice, il contadino Luigi Martino, di Guazzi, è caduto accidentalmente negli ingranaggi della macchina, rimanendo orribilmente stritolato.

DA BRESCIA

Per reato contro la maternità la Corte d'Assise ha condannato a cinque anni di reclusione certa Candida Manenti da Cleroe, responsabile di pratiche delittuose seguite da morte, in persona di una giovane operaia.

DA CARRARA

Per imprudenza, mentre lavorava in un campo, tale Alfonso Guadagnucci, di anni 68, colpito, si ritiene, da malore, cadeva sul solco.

DA PORTOCRUARO

Non sarebbe di Silbes, ha offerto il presidente Giovanni Stanich alla ditta Fabris, la quale è rimasta truffata dell'anticipo da essa corrisposto allo stesso Stanich, poichè la pastia al carbone è risultata inesistente.

DA TRIESTE

Dopo tre settimane di atroci sofferenze è morta all'ospedale la signorina Anita Lanera, di 23 anni, che il 4 corr. era vittima di grave disgrazia automobilistica con un tram. L'automobile in cui essa si trovava, si è incendiata ed essa era rimasta priva delle fiamme.

DA VALENZA

Durante un temporale abbattutosi sullo zona di alla collina, un fulmine cadeva sopra la casetta di S. Giovanni Agro, e raggiungeva il quattordicenne Francesco Agosto, che rimaneva fulminato sul colpo.

FALLIMENTI

TORINO, 21. — **Verdi Giuseppe**, titolare della ditta N. A. I. (Novità articoli brevetti Italiani) già corrente in Torino, via Barbaroux 4; sent. 17-7-37 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Prestinenzo; curatore Lari rag. Ernesto; verif. crediti 4-9; ore 10. — **Beltramo Giacomo**, fruttivendolo in Ivrea, Borgo dei vetri 20-7-37 omologa la convenzione dei creditori per definitiva nella proposta di concordato al 40 % ai creditori chirografari, fissando l'adunanza pel giorno 6 agosto, ore 10, avanti al giudice delegato cav. Prestinenzo. — **Ray Giuseppina**, domiciliata, corso Vitt. Emanuele 54; decreto 20-7-37 annulla il piccolo fallimento, commissario giudiziale avv. Margary Giuseppe. — **Prigione Lorenzo e Luigi** fratelli, industria gomma, corso Buenos Ayres 91 ossenza 21-7-37 omologa concordato al 19,18 % ai chirografari. — **Fasella Giovanni**, fruttivendolo, Borgo Dora 61, sent. 21-7-37 revoca il fallimento in seguito ad opposizione di terzi.

45 convittrici avvelenate da pesce guasto

Napoli, 21 notte.

Nella scuola-convitto per infermiere e assistenti sanitarie della Croce Rossa, in via Costantinopoli, veniva consumato del pesce evidentemente guasto, perchè in serata ben 45 allieve che avevano consumato quel pesce, venivano assalite da dolori viscerali e da conati di vomito. Trasportate d'urgenza all'ospedale, esse erano ricoverate in preda a sintomi di avvelenamento.

Bimba avvolta dalle fiamme

Novara, 21 notte.

La bambina Giuseppina Zabarini di anni 4, abitante alla cascina Zabarina, mentre si trastullava rovesciava un lume ad acetilene, le fiamme le si comunicavano alle vesti e in pochi istanti era avvolta dal fuoco. Alle sue grida accorreva la madre che provvedeva a trasportarla all'ospedale, ove però poco dopo moriva fra atroci spasimi.

Cavallo incustodito che provoca una mortale disgrazia

Alessandria, 21 notte.

Presso Garbagna, tempo addietro transitava in motocicletta Giovanni Avietti, recando sul seggiolino posteriore la sorella Adele, di 23 anni. Ad un tratto sbucava sulla strada un cavallo che da solo ritornava alla stalla e nell'urto inevitabile rimaneva uccisa la signorina Adele e ferito il fratello. Il proprietario del cavallo, il contadino Giovanni Mutti, è comparso in Tribunale imputato di omicidio colposo ed è stato condannato a sei mesi di reclusione, ai danni verso la parte civile e alle spese.

I danni del terremoto a San Severo di Puglia

Foggia, 21 notte.

Gli ultimi accertamenti sui danni recati a San Severo dalle scosse sismiche dell'altro giorno, dànno che i feriti sono dieci, dei quali anitanto due presentano qualche gravità. Le case lesionate, qualche centinaio, sono state puntellate.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,50: Trio Chesi — 12,30-13: e 13,15-14: Orch. Rancini — 14,10-14,20: Cronache del turismo - Bersa.

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Giorgina Dell'Immagine e del tenore Armando Gionnotti — 17,50-18,5: Boll, presagi - Spigolature di Aladino.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Orch. Ferruzzi — 20,30: Conversazione a cura della Confederazione Fascista degli Industriali: Ing. Luigi Manfredini: «Note sull'industria nazionale dell'alluminio» — 20,40: Orchestra Ferruzzi — 21: «Lasciate fare a William», commedia in 3 atti di Achille Gandolfo — 22,20: Selezione di canzoni: Madison-Orchestra diretta dal M.o Salerno — Indi: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra fino alle 23,50) — Indi: Prestiboli regionali del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 17,15-20,3: Orchestra Ferruzzi — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «La bella dormente nel bosco», fiaba in 5 atti di Gian Bistolfi, musica di Ottorino Respighi; maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi; maestro del coro Achille Consoli — Indi: Conversazione di Alberto Casella — Dopo la conversazione: «Primavera», poema lirico per soli, coro, organo e orchestra; musiche di Ottorino Respighi; maestro concertatore e direttore d'orchestra Daniele Anfitheatrof; maestro del coro Achille Consoli — Dopo l'ora: Giornale radio.

Bruxelles II: Ore 22,10: «Il flauto magico», di Mozart (selezione) — **Marsiglia F.T.T.:** 20,50: «Le chemin des écoliers», commedia di R. Hirahenu — **Parigi P.P.:** 21,25: Orchestra zingara.

VITA AGRICOLA

MERCATI

CEREALI

Carmagnola, 21. — Segala al Qli. lire 68-92; meliga 78-83.

Chivasso, 21. — Granoturco al Qli. L. 76-84; segale 90-95.

Giaglietta, 21. — Granoturco al Qli. L. 77,79; segale 96-100; avena 106-110.

Tortona, 21. — Granoturco al Qli. L. 84-85; avena 92-94; segale 96-98.

BESTIAME

Carmagnola, 21. — Sopati 1.a qualità al Mg. L. 50-59; id. 2.a qual. 50-49; vitelli 1.a qual. 58-61; id. 2.a qual. 48-54; manzi da macello 48-50; manzi da lavoro 36-40; buoi grassi 45-50; buoi da lavoro 54-58; suini grassi 68-70; suini lattonzoli 125-225 per capo.

Cuneo, 21. — Sanati mostrani 1.a qualità al Mg. L. 68-79; id. di 2.a 60-67; id. della coscia 86-98; vitelli mostrani 47-55; id. della coscia 63-68; vitelloni 44-49; manzi 43-46; vacche da macello 37-55; tori da macello 52-59; vacche o manze 1700-28..; per capo; vitelli da allev. 700-1150; manzi da macello (peso sup. al 1700 fino) 62-70; id. lattonzoli 165-220 per capo.

Chivasso, 21. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 57-47; vacche 20-33; vitelli 42-70; manzi 73-88; maiali grassi 64-72.

Possano, 21. — Bestiame da macello: vacche al Mg. L. 27-56; vitelli 54-74; sanati 50-120; maiali grassi 63-67.

Valenza, 21. — Buoi al Mg. L. 26-28; vacche 24-27; vitelloni 39-41; manzi 36-38; sanati 70-78; vitelli 67-70; maiali 62-63; lattonzoli 110-120 per capo.

FORAGGI

Chivasso, 21. — Fieno maggengo al Mg. L. 2,25; agostano 1,75; paglia di frumento 0,80.

Milano, 21. — Fieno maggengo al Mg. L. 2,40-3,60; agostano 1,80-2,30; paglia di frumento 1-1,10 sciolta; id. 1,35-1,40 pressata.

Torino, 21. — Fieno maggengo al Qli. L. 24-30; id. agostano 22-23; id. terzuolo 20-22; id. di erba medica e di erba trifoglio 18-20; paglia sciolta e pressata 8-9.

FRUTTA

Alba, 21. — Pesche al Mg. L. 4-8.

Canale, 21. — Pesche al Mg. L. 4-11.

Borgo d'Ale, 21. — Pesche al Qli. L. 60-100.

VINI

Stradella, 21. — Vino nostrano grado 10 al Qli. L. 55-70; id. gradi 11, 75-85; id. gradi 12, 90-100; Asti e Barbera in bottiglia 110-140; bianco sec. 55-100.

Torino, 21. — Canone da pasto di gradi 8-9 al Qli. L. 50-55; id. barbera 55-70; barbera di gradi 11-12, 80-90; qualità speciale da bottiglia 115-130; bianco secco da pasto 65-75.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 Luglio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	28,0	17,0	ver.	ser.	—
Genova	29,0	22,0	vent.	»	cal.
S. Remo	28,0	20,0	»	»	»
Milano	29,0	18,0	dim.	»	—
Venezia	27,0	20,0	»	»	cal.
Trieste	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	28,0	16,0	dim.	ser.	—
Firenze	32,0	20,5	staz.	»	—
Ancona	25,0	32,0	dim.	misto	mosso
Rimini	27,0	20,0	staz.	»	»
Roma	32,4	22,0	»	ser.	»
Napoli	30,0	21,0	»	»	cal.
Bari	27,0	22,0	»	»	mosso
Taranto	31,0	22,0	dim.	cop.	»
Catania	32,0	21,0	var.	misto	agit.
Messina	29,0	23,0	staz.	»	mosso
Cagliari	34,0	19,0	dim.	ser.	cal.
Trapani	28,0	15,0	anm.	»	mosso
Bengasi	38,0	22,0	»	misto	Lma.
Rodi	—	—	—	—	—

Aut. Pref. Bologna n. 3590-7, IV-37-XV.

Un'amica fidata

è la Cipria Coty che milioni di donne usano in tutto il mondo con continua soddisfazione. Essa non è una qualunque miscela di comuni ingredienti, ma la sapiente ed elaborata fusione di diversi preparati di bellezza. È fine, aderente, praticamente. Il diametro di tutte le tinte i profumi Coty, si accordano la scelta del colore adatto alla vostra carnagione.

COTY
la cipria che abbellisce

Dona l'appetito e le figurine CONCORSO DEL LEONE

CORA-CORA
"L'aperitivo che piace a me!"

LA FIGURINA N° 101 "IL LEONE" VALE DA SOLA 10 ALBUMS COMPLETI

SALI TAMERICI DI MONTECATINI

RABARBARO ZUCCA
APERITIVO
RABARBARO ZUCCA - MILANO
VIA C. FARINI 4

ERNIA
NON PORTATE PIU' IL VOSTRO CINTO
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Ristora la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti.
La specialista Direttrice della Ditta BARRERE riceve personalmente a:
TORINO sede REGIONALE corso Oporto 10, tel. 50-599, ogni giorno ore 9,30 e 15,15; fest. 9-12.
Catalogo gratis: BARRERE Dr. Pier Corso Venezia 63 - MILANO
Aut. Pref. Milano 45234 - 1934

DOMANDA DI SVINCOLO DI CAUZIONE

L'Agente di Cambio Sig. Grasso Giovanni Battista di Vittorio, volontariamente dimissionario, ha domandato lo svincolo della rispettiva cauzione.
Le eventuali opposizioni devono presentarsi nei termini di legge al Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino. (19786
Torino, 16 luglio 1937-XV.

PER L'AUTO
GIACCHE ESTIVE
Abbigliamento sportivo di buon gusto
PRINCIPE
v. Roma, 4 - Palazzo Torre Littoria

RACI DI TORINO
SCUOLA PER IMPIEGATI 1°-2°-3°
TARIFFE MINIME
RISULTATI MASSIMI
41 via CARLO ALBERTO - tel. 53-584

RADIATORI «I.P.R.A.»
per Auto, Trattori, ecc.
Elementi di ricambio, riparazioni.
Torino, v. Francia 97 int. 1. 70-248

SOLEX
CARBURATORI
orizzontali, verticali e convertibili, per qualsiasi tipo di autovettura
Stazione servizio:
TORINO - Via Tiziano, 10
e nelle principali città

EMANUEL
TORINO, v. Cavour 7 - Tel. 40-830
Compressori d'aria
Areografi Cric-Idraulici
STAZIONI DI SERVIZIO

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE da CAMPEGGIO
IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
VIA NIZZA, 107 - TORINO

VITTORIO BONFANTE
CARROZZIERE FIAT
AUTOVETTURE MUOVE e FUNZIONANO
CARROZZERIE FIORI FERRI - FERRARI
PERMUTE - RATEAZIONI

PNEUMATICI
Vulcanizzazioni - Ruote Tutte le applicazioni. Visitateci. Risparmio
COLOMBO - Via Ormea 3

Come conobbi Marconi

Ricordi personali

Non soltanto prima che il suo nome rimasse fino ai termini del mondo, ma prima assai che fosse un po' noto nella sua stessa Bologna, mi divenne familiare per una circostanza strana. Frequentava la redazione del giornale cattolico bolognese, dove capitava spesso, un suo zio, anzianotto, piccolo, impacciato, che non s'animava se non quando poteva celebrare — ed ogni occasione era buona — certe prodigiose attitudini del nipote ancora ragazzo. Sarebbe diventato, secondo lui, un grande inventore. E siccome gli uffici dei giornali rigurgitano di visitatori che hanno invenzioni, il più delle volte fantastiche, da annunziare o da raccomandare, così noi ci divertivamo alle spalle dello zelante zio, moltiplicando colla nostra apparente curiosità le sue esclamazioni ammiratrici. Venne il giorno in cui ci rivelò che il nipote s'era messo in capo di creare un telegrafo senza fili: «E poichè lo vuole — soggiungeva — ci riuscirà di sicuro».

Pochi giorni dopo ci fa sapere che due scienziati hanno voluto interrogare l'adolescente. Narra che uno di essi gli domandò: «Si sente lei di poter vincere i tali e tali ostacoli?». Egli riflette alcuni istanti, poi risponde: «sì». L'interrogante fu colpito da questa parola, tanto, da dover fare alcuni passi indietro. Lo zio riproduce la scena e dà della schiena contro la parete. Narra che l'altro scienziato ha soggiunto: «Non s'impensierisce lei dei tali e tali ostacoli ulteriori?». Nuova riflessione del nipote, che esce poco dopo nella sillaba sognante: «no». A questa sillaba il secondo interrogante arretra come il primo, e lo zio riscreneggiando la cosa sbatte col dorso contro la parete nuovamente.

Questa inchiesta di scienziati che invece di richiedere e ponderare dati ed argomenti, rimanevano esterrefatti al suono di due monosillabi, e terminavano a parte, dietro contro il muro, la propria stupefazione, ci piacque tanto, che nei giorni successivi facemmo di tutto e ottenemmo che la rappresentazione fosse replicata.

Chi ci avrebbe detto che, a parte i modi risibili, la quasi superstiziosa sicurezza dell'ingegno ometto prevedeva assai meglio della sensata e sperimentata diffidenza nostra?

Passò qualche anno; la grande invenzione — inizio delle molte che le tennero dietro — fu seriamente annunziata, e cominciarono gli esperimenti ufficiali. Quello che doveva stabilire la possibilità delle onde elettriche, lanciate liberamente nell'aria, di traversare un muro e più muri per raggiungere la macchina ricevitrice, fu fissato nel palazzo del Ministero della Marina in via della Scrofa per un giorno dei primi dell'inverno 1897. Guglielmo Marconi, che aveva superate felicemente le varie prove antecedenti e s'apprestava a quest'ultima, sanciva dappertutto un'aspettativa immensa, non aveva ancora compiuto i ventitre anni.

Per mezzo della sua concittadina, principessa Potenziani Spada, che fu madre dell'ex-Governatore di Roma, mi riuscì d'aver un invito ad accompagnarla all'esperimento. Salimmo in una sala del primo piano, dove alcuni funzionari con Marconi erano pronti. Di estranei, se non ricordo male, c'era con noi un altro solo, l'on. Arbib. Sopra una tavola avevano posta una ricevitrice Morse, di quelle che servono ai soliti uffici telegrafici, ma non collegata da nessun filo alla trasmettitrice, posta in una stanza lontana, ad un altro piano, e senza fili anch'essa.

Mi feci subito presentare al giovane inventore e gli narrai per ammenda le vecchie canzonature allo zio confessandomi in colpa. Egli sorrise di tenerezza verso la divinatrice fiducia di lui, e da vincitore generoso m'assicurò del perdono.

Era di poche parole; la discendenza materna si rivelava da segni inglesi nell'aspetto e nella pronunzia. E il genio latino e anglo-sassone, in lui concorde, si rivelò poi meglio dall'aver ereditato la capacità italiana dell'inventare e la capacità inglese di applicare immediatamente le invenzioni.

La gran prova doveva effettuarsi a mezzogiorno in punto. Finchè quest'ora fu abbastanza lontana, si conversò fra i vari intervenuti serenamente, ma quando fu vicina le cose mutarono. Noi soffocavamo l'ansia tacendo. Guglielmo Marconi faceva sforzi visibili per dominare i suoi nervi, che altrettanto visibilmente fremevano.

Ed ecco che allo sparo del cannone, la macchina isolata si mette tranquillamente in moto e la striscia di carta comincia a svolgersi. Non vi dico che momento fu quello! L'inventore, ripiglia senza esclamazioni e senza sussulti la sicurezza di prima: noi provavamo quella lieta sopraffazione di chi assiste ad un evento da iscriversi nei fasti della civiltà e vorrebbe presenti ad esso tutti quelli che amiamo.

M'accosto a Marconi e lo supplico di darmi, in perpetua e preziosa memoria, la striscia. Ma gli altri si sono accorti della mia manovra, e me approfittano per loro. Cosicchè egli è costretto a far la striscia in brani e a distribuirceli. Ora il mio brano sta tra i pochi, ma venerati cimelii storici, che nella lunga vita mi fu dato adunare.

Lo unisco nel ricordo ad una visione dei giorni scorsi. Lassiù per alcune settimane in vacanza estiva le aule del Palazzo Madama, insieme ad un altro collega, quando Guglielmo Marconi, che poco le frequentava, passò e tacitamente ci salutammo. Chi poteva immaginare, che dagli occhi nostri, come dagli occhi dell'Italia e del mondo, beneficati sovranamente dalle sue scoperte, egli sarebbe scomparso così improvvisamente e in silenzio?

Filippo Crispolti

L'origine del male

Le cure a Londra e Venezia

Venezia, 21 notte.

Il senatore Marconi fu colpito la prima volta da un attacco di angina pectoris a Londra. In una casa di salute specializzata fu visitato e curato da valenti cardiologi che gli prescrissero un periodo di lunghissimo di riposo, e l'illustre scienziato seguì un regime scrupoloso. Tuttavia, durante gli accessi, la cura medica si limitò soltanto a ripetute iniezioni di morfina; non vera e propria cura. Marconi, dopo nuovi accessi del male, non la iniziò che a Venezia.

Qui egli era giunto sul cadere del '34 a bordo del suo panfilo «Elettra» quando fu ancora una volta aggredito da alcune crisi. Fu chiamato il professore Fabio Vitali, ex-aiuto di Augusto Murri alla clinica di Sant'Orsola a Bologna, membro per la medicina del Comitato delle ricerche. Il senatore Marconi conosceva il Vitali ed aveva per lui grande stima.

Durante un periodo assai lungo — in realtà il senatore Marconi che avrebbe dovuto lasciare Venezia non appena chiusi i lavori del Congresso internazionale di radiobiologia, vi si trattenne invece quaranta giorni — il professor Vitali ebbe modo di sorvegliare e di curare il grande ammalato.

A quell'epoca la cosa, per ragioni intuitive, non fu risaputa. Tuttavia, trattandosi di un ammalato eccezionale e di forma grave e preoccupante, il professor Vitali credette di dover informare S. E. il dottor Bianchetti — che era stato a lungo Prefetto di Venezia — e che allora era capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio. Il dottor Bianchetti credeva suo dove d'informare a sua volta il Capo del Governo. Qualche giorno dopo il Duce faceva pervenire il suo augurio più affettuoso.

Dopo poco più di un mese, soltanto apparentemente guarito, anche che le crisi dolorose avessero a ripetersi, il senatore Guglielmo Marconi ottenevа dal professore Vitali il permesso di lasciare Venezia. A bordo dell'«Elettra», il grande scienziato raggiungeva Viareggio e più tardi Genova. Le sue condizioni di salute erano talmente migliorate che egli riuscì a compiere subito dopo la crociera del Brasile. Ma non era una vera guarigione. Era piuttosto una benevola stasi del processo morboso già in atto durante il suo soggiorno di Londra, processo che, fra varie alternative, si avviava fatalmente alla sua più tragica conclusione.

La madrina della «Vittorio Veneto»

e l'aristocrazia del lavoro

Budapest, 21 notte.

Viva risonanza ha avuto in questa capitale il gesto del Duce che ha designato come madrina della corazzata «Vittorio Veneto» la moglie di un operaio decorato della stella al merito del lavoro, dimostrando così che il comandamento «andare verso il popolo» ha un valore non soltanto sul piano materiale, ma anche su quello ideale e morale.

Il «Fuggetlenseg» sotto il titolo «nuovi ideali» scrive: «La più grande e possente corazzata del mondo sarà madrina e battesimo da una rappresentante della aristocrazia del lavoro. In questo momento in cui le false e immonde democrazie attaccano con odio rabbioso e propaganda velenosa gli Stati fascisti, è bene rilevare il gesto del Duce, che non è una ostentazione propagandistica, ma un logico corollario della dottrina fascista. Il nuovo Stato del lavoro così apprezza i lavoratori, in tal modo esso educa la aristocrazia del lavoro, la quale conquisterà il mondo all'ordine, alla disciplina, all'onore ed al sistema sociale in cui il concetto «uomo» non sarà più quello di cittadino senza patria, ma di lavoratore patriota».

L'«Uj Magiarsag» scrive che da quando la rivoluzione francese ha proclamato i diritti del popolo nei grandi paesi democratici occidentali, sono state varate decine di migliaia di navi, ma a nessun grande capo democratico di nessuna grande democrazia occidentale, mai è venuto in mente che alla cerimonia del varo il più grande onore, il più bel premio spetti al migliore tra gli operai del cantiere. «Doveva venire Mussolini per onorare a tal punto la gloria del «lavoratore ignoto» a nome della nazione. Crediamo di non esagerare, conclude il giornale, quando scriviamo semplicemente: ecco il quindicesimo anno dell'Era fascista! ecco l'operaio italiano dopo quindici anni di regime fascista!».

I gendarmi di Belgrado

disperdono una processione ortodossa di protesta

Vienna, 21 notte.

Il conflitto tra il Governo jugoslavo e la Chiesa ortodossa serba, circa la ratifica-zione del Concordato con il Vaticano, ha provocato questa notte gravi disordini per le vie di Belgrado.

La polizia, armata con mazze e daghe è piombata su di una manifestazione religiosa disperdendola. La processione, bandita dall'alto clero ortodosso, procedeva per le vie di Belgrado dalla Cattedrale verso la chiesa di San Sava, patrono della Jugoslavia.

Quando è stata annunciata questa processione religiosa il ministro cattolico degli Interni, Padre Anton Koroschetz, ha ordinato alla polizia di impedirla a tutti i costi. Il Santo Sinodo ortodosso ha affermato peraltro che la processione si sarebbe fatta. La sfilata si è iniziata con i vescovi ed i sacerdoti, che indossavano paramenti ricamati e sontuosi. La sfilata era preceduta da un grande Crocefisso e da simboli sacri. Dopo i religiosi venivano più di 5000 fedeli che pregavano e cantavano degli inni sacri.

Quando la colonna è giunta verso il centro una doppia fila di gendarmi armati ha intimato ai componenti di disperdersi, invitando il clero a rientrare alla Cattedrale.

Imperturbabilmente, i sacerdoti hanno continuato ad avanzare, passando tra le file dei gendarmi armati, i quali, contravvenendo agli ordini ricevuti, non hanno osato metter le mani sopra gli alti dignitari della Chiesa ortodossa serba.

Essi, però si sono slanciati sulla folla di fedeli che seguivano, composta di uomini, donne e bambini che sono stati dispersi terrorizzati. Alcuni spettatori dicono che i sacerdoti, minacciati dalle daghe della polizia, si sono rivoltati, ed allora questa si è slanciata contro di essi.

Il Vescovo Sideono è stato il primo a cadere al suolo con la faccia lorda di sangue.

Gli altri sacerdoti sono pure stati brutalmente gettati al suolo dalla polizia. Più di 100 sacerdoti sono stati arrestati.

Corre voce che pure numerosi fedeli siano stati arrestati. Parecchi di essi sono rimasti feriti nel corso del tafferuglio.

Le ascensioni di un italiano nella catena dei Pirenei

Marsiglia, 21 notte.

Una comitiva di alpinisti, tra cui erano l'italiano Piero Ghiglione di Torino e i francesi Gregiez, Jeanrel, Cabaré e il dott. Arland della spedizione all'Himalaya, ha compiuto una serie di ardite ascensioni nella catena dei Pirenei. La comitiva, guidata dal Ghiglione, ha scalato per la prima volta lo spigolo ovest del Lezat (m. 3100), la cresta sud del Pico de Ramona (m. 3000) e la parete nord del Pic du Port d'Oo (metri 3070), compiendo infine la traversata completa del Cirque de Gavarnie col Marbore, la Tour e il Casco.

Un fucile e un cannone

contro i carri armati

Londra, 21 notte.

E' trapelato, che dopo dieci anni di studi, i tecnici dell'arsenale di Woolwich hanno progettato e costruito un cannone anticarro ed un fucile allo stesso scopo, che è dichiarato superiore a tutte le armi simili in dotazione nei diversi eserciti del mondo.

Il cannone è montato su pneumatici ed è estremamente maneggevole. In postazione fissa può essere montato su tripiode; è a tiro rapidissimo e può colpire efficacemente qualsiasi mezzo armato conosciuto a due chilometri di distanza. Il fucile anticarro è stato specialmente progettato per il fuoco contro i carri veloci ed è efficace alla distanza di 500-600 metri.

I fattorini telegrafici

con pattini a rotelle

Saint Louis, 21 notte.

I dirigenti della Western Union, una delle maggiori società telegrafiche degli Stati Uniti, ha deciso di rendere più rapida in consegna a domicilio dei dispacci ricorrendo ad un mezzo alquanto inconsueto: tutti i fattorini, dei due sessi, sono stati «montati» su pattini a rotelle.

Tutto il personale, che non conosceva ancora questo sistema di... locomozione, è stato addestrato ed allenato negli uffici della società, sostituendo i fattorini per quattro ore al giorno nella consegna di carte e lettere da un reparto all'altro.

Diverse squadre di fattorini sono già in circolazione, tra la curiosità tiare del pubblico: fino ad ora non si è verificato che un incidente: una signorina, nel voler dare pubblica dimostrazione della sua abilità, è caduta e si è fratturato un braccio.

Lo scheletro vivente

e i segreti dei fachiri indiani

Alessandria (Egitto), 21 notte.

I medici dell'ospedale di Cairo hanno esaminato con la massima curiosità il caso dello scheletro vivente rinvenuto ieri mattino da ventisette anni entro una stanza avente soltanto un pertugio attraverso a cui gli venivano passati i viveri e si domandano come abbia potuto resistere in vita in quelle terribili condizioni. Il morto vivo presentava un'orrenda visione spettrale mentre un fetore insopportabile spingeva lontano gli scopritori. Egli tiene gli arti anchilosati ed oggi all'ospedale ha potuto articolare confusamente alcune parole da cui si è appreso che è riuscito a conservarsi in vita grazie ai segreti appresi da giovane presso i fachiri indiani.

Un fulmine incenerisce la camicia di un morto

Budapest, 21 notte.

In un villaggio, un fulmine è andato a cadere in una casa il cui proprietario, morto alla vigilia, giaceva nella bara in una stanza. Il fulmine ha completamente bruciato la camicia del morto, e le persone raccolte attorno alla bara sono rimaste incolumi per vero miracolo.

Vapore norvegese naufragato

Parigi, 21 notte.

Giunge da Londra notizia che un vapore norvegese è affondato stamane al largo di Hollyweal. L'equipaggio composto di 18 uomini ha raggiunto la costa su una scialuppa di salvataggio.

Capitano dei "rossi" che vende preziosi a Bordeaux

Bordeaux, 21 notte.

Un capitano di fanteria dell'esercito rosso che aveva combattuto sul fronte di Bilbao e di Madrid e che era attualmente profugo in Francia, è stato arrestato a Bordeaux perchè si era scoperto che andava vendendo presso gioiellieri della città orologi d'oro, gioielli e lingotti d'oro. E' stato denunciato per importazione clandestina di valori. Si tratta del capitano Francisco Marin Moyas.

Estremo Oriente tra il caos e la ricostruzione

Al ponte di Marco Polo ieri distrutto dalle artiglierie

LU-KOU-CHIAO. Il ponte di Marco Polo, alle soglie di Pechino, ha richiamato in questi giorni l'attenzione e l'interessamento mondiali perchè, nel suo dintorni, è scoppiato l'incidente dal quale è sorto, in proporzioni sempre crescenti, il conflitto attuale cino-giapponese. Si tratta di un punto strategico importantissimo e, quando vi fu il nostro inviato esso era già in assetto di guerra. E' di elevata in notizia che il ponte è andato distrutto nel corso di un violento duello di artiglieria.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

LU-KOU-CHIAO.

Paracarri! Visti da lontano si direbbero paracarri sull'orlo della grande strada che si avvicina con un rettifilo a Lu-Kou-Chiao; l'ultima tappa prima di Pechino. Non paracarri, forsati. Seminudi, coperti di polvere come statue di bronzo levate dalla fornace parevano immobili, oscillando ritmicamente frantumando le schegge di pietra e riducendole in ghiaia con l'aiuto di massicci pestelli. Quando camminano l'urto dei grandi anelli che li incatenano ai piedi, ai mucchi di ghiaia dà un bel suono di acciaio. Carichi di quel peso, di quell'impaccio e dimagriti dalla fame che disegna sotto la pelle tutte le loro ossa, davano avere poca voglia di fuggire. Ma ogni tanto uno scintillio nella polvere segnala la sentinella che vigilano con la baionetta innestata.

I mercanti di escrementi

Stormi di corvi nerissimi con un tonfo e un gracidio tra le carrecce a pascersi d'escrementi, quei pochi almeno sfuggiti alla raccolta avida dei mercadanti che vanno a venderli nei villaggi e si spiegano coi loro panieri fino a Pechino.

Il cielo è di un rosso temporalesco: le folate ci vengono incontro con un seguito di tende gialle che screziano subito contro i vetri dell'automobile e sferzano i forzati, le sentinelle impassibili. Gli stormi di corvi si abbandonano all'audace del vento e ricadono davanti e dietro il nostro passaggio.

Qua e là si lavora a riattare la strada e ad asfaltarla, con indolenza come se si facesse un giuoco di pazienza. Era una bellissima grande strada imperiale tutta pavimentata da grandi lastre di una pietra brillante e diafana come un marmo. Gli enormi blocchi che misurano un metro e mezzo per quattro e hanno uno spessore di mezzo metro si allineano ai lati della strada per chilometri e chilometri. Ottima materia di speculazione per l'imprenditore senza scrupoli che li sega e li rivenderà qui a Pechino come materiale da costruzione. Il problema della strada è uno dei più grandi della Cina. Pare che Ford si fosse assunto di costruire a proprie spese le principali se avessero accordato una condizione il monopolio alla vendita delle sue automobili. Ma ciò feriva l'orgoglio del Governo di Nanchino e la costruzione delle strade nuove, l'arrangiamento delle vecchie procedono, malgrado la buona volontà e la spesa di milioni di dollari cinesi, in un modo irrisorio.

Popolazioni che muoiono di fame

Andare da Pechino a Sciangai in automobile costituisce un autentico record che pochissimi tentano, forse un paio all'anno. E la popolazione della città, nell'interno, muore di fame, perchè, nei tempi di carestia è impossibile approvvigionarla. Il meccanismo dell'antica grande civiltà che stupiva i viaggiatori europei poco dopo il mille, si è arrugginito, poi si è fermato. I pochi pezzi che rimangono intatti e visibili, come la grande muraglia, come questo tronco di strada pavimentato di pietra rosa, come lo spettacoloso canale che taglia in due verticalmente mezza Cina ci riempiono di meraviglia.

Eccoci così a un ponte che si allunga di sghembo davanti a noi, e sul quale la strada sale, poi scende, con una dolcezza di pendii da giardino. E' il ponte conosciuto in tutto il mondo in tutti gli atlanti col nome di colui che primo lo ammirò e lo descrisse: Marco Polo.

Giusto omaggio a un veneziano: un ponte.

Il nome di un italiano percorre la terra da ovest a est: Marco Polo e un altro da est a ovest, Cristoforo Colombo. Così il mondo è circondato dal lampo di genio di una stessa razza. Ma fra l'avventura romantica di Cristoforo Colombo e la metodica esplorazione di Marco Polo, questa ha oggi più ammiratori. Marco Polo che, cronologicamente, precede il genovese di un paio di secoli è, in fondo, più moderno: e, direi, più latteo.

UNA DELLE TORRI SECOLARI che sbarrano la strada agli stranieri. Anzi, che sbarravano...

Il Grande Veneziano

Nessun libro di viaggi è sobrio come quello del «Milione»: il suo autore non assume lo stile vago e immaginario dei raccontatori asiatici. Non stupisce davanti alle cose meravigliose e non se inventa più meravigliose di quelle che vede. E' un ragazzo, quando incomincia: durante i anni del suo viaggio conserva la testardaggine e la curiosità dei ragazzi. I paesi che egli vede, le civiltà che egli conosce sono meravigliosi e formidabili sopra tutto confrontati alla gran pidocchiosa europea del tempo delle Crociate; ma egli ritorna a Venezia e non fa importanza, troppa importanza. Chissà, senza quei mesetti di prigionia in cui mette in bella i suoi appunti forse ignoreremmo tutto del suo viaggio. E, senza avviene di tanti italiani, la sua grandezza sarebbe più vasta fuori che in patria.

Negli italiani che emigrarono, e contribuirono come pochissimi alla civilizzazione del mondo c'è sempre due terzi di spirito di Marco Polo e un terzo di Cristoforo Colombo. (Dico quelli che non viaggiano in prima classe e non sono nè commendatori nè cavalieri, e prima di scrivere operano).

Che cosa resta in Cina di Marco Polo? Tutta la Cina come tutta l'Asia ricorda il suo nome e, in qualche paese, è anche delficiato e gli si bruciano bastoncini d'incenso. Non c'è pubblicità della benzina Shell o della piccola Shirley Temple che vinca quella che egli si è fatto senza spesa da otto secoli a oggi. Egli ha più nome dell'imperatore che ha costruito la Grande Muraglia, è meglio definito di Gengis-Kan, il conquistatore che l'ha squarciata. Pure il suo nome fu scritto sulla polvere dei deserti come quello di Colombo sull'acqua dei mari. Le carovaniere, i trafficanti, i sentieri, le strade si agomitolano dalla Cina alla Persia fra l'Himalaia e il Pamir, attraverso la Mongolia e il Gobi. Ogni tanto, a un crocicchio, o in un caravanserraglio, sotto le mura d'una cittadella riappaiono il suo nome, il suo ricordo come il cartello indicatore della sua civiltà. Il nome e nient'altro. Il nome di un ragazzo divenuto vecchio in Cina, sapiente in Cina ha definito anche questo ponte.

«Sopra questo fiume c'è un bellissimo ponte di pietra»

C'erano le orme dei suoi passi, di quelli dei portatori del suo palanchino, dei cammelli del suo carico, su queste grandi pietre rosa. Egli è passato di qui prima che Pechino si chiamasse Pechino. Si chiamava Cambaluc, e l'Imperatore Kublai Kan: i libri erano già stampati su carta e coi caratteri mobili; circolavano le banconote; i volumi dell'Enciclopedia erano già consultati e vecchi di duecento anni; cavava della sella del cammello e dalle tasche del palanchino un libretto di appunti e notava «Quando lasciato la città di Cambaluc e cavalcato per dieci miglia arrivato a un grande fiume che si chiama Pulisanghin e sfocia nell'Oceano. Sopra questo fiume c'è un bellissimo ponte di pietra, così bello che pochi l'uguagliano...» Poi ne da le misure, il numero degli archi, e descrive minutamente la parte decorativa. Sarebbe bello dovunque, anche se varcasse la laguna tra la Riva degli Schiavoni e San Giorgio ma qui è sublime. E' delicato, elegante, curato come un'istrumento musicale. Si direbbe smarrito dal carico di una carovana. Le balaustre di marmo hanno un colore d'antico avorio e l'immensa tristezza del paesaggio ne aumenta la preziosità e la grazia: attraverso i leggiadri archetti si vede il fiume mataso; schiere di soldati taciturni lo attraversano a guado tenendo piccoli cavalli mongoli alla cinghia. Una minuscola città, Lou-Kou-Chiao, che par modellata di fango di carbone e di sterco d'asino su una delle rive e aventata, sopra edifici di caserme, bandiere della Repubblica e del Kuomintang. Ogni pilastrino del ponte è ornato, all'estremità, d'un iococello scolpito e leoni più grandi sono al principio e alla fine del ponte; ma questi scolpiti in una pietra verde-turchese. Tutti ringhiosi, feroci, solidamente piantati, con gli artigli delle zampe posteriori nella pancia di una vittima dilaniata.

Il sfinge

Dove non affiora la tristezza in Cina, affiora la tristezza come se la vita dovesse imbatterai sempre a questo terribile inerocio. Il dorso del ponte lastricato a regola d'arte porta la traccia d'un altro eterno moto, il moto dell'umanità in cammino. Da Oriente a Occidente per un infinito che potrebbe durare quanto disse Cambaluc sempre: passa da uno sentinella all'altra fino ai capo-posto che ci dà l'ordine di proseguire. E' un analfabeta convinto e scrupoloso che ha molto rispetto per la carta stampata.

Passaporto per analfabeti

E' ormai l'antica Cambaluc di Marco Polo, la Peking degli Imperatori, la Peiping dei Repubblicani si annunzia come l'antica Roma, con una marcia funebre. Monumenti funerari dispersi nella campagna non si contano. Alle semplici casse da morto e ai monticelli di terra dei contadini si sostituiscono tempietti, steli di pietra e di marmo, raggruppati qualche volta ad esedra, preceduti da un arco, affondati, in un boschetto di cipressi o di glucobiloba.

Enormi, mostruose tartarughe scolpite, simbolo d'immortalità allungano le grosse teste triangolari verso l'infinito dell'eternità e della pianura. Reggono al centro del guscio una stele verticale, anch'essa scolpita col nome e con l'elogio dei defunti che si vogliono onorare. Folate gialle le investono e limano da secoli e par che facciano oscillare quei testoni triangolari acuminati come catapulte.

I villaggi anonimi si succedono. I Gozuli sono scomparsi. Barbieri imperterriti fanno il capo ai clienti stando al riparo di un antico albero o di un muro. Nessuno porta visibile perchè tutte precedute da un polverio di mattoni che ne nascondo l'apertura e fiere simbolicamente lontani i cattivi spiriti. Da dietro quelle portole sbucano improvvisamente bambini e bambine vestiti di sete sgargianti come marionette.

Il vento cessa di colpo: dopo il primo acroscio la pianura s'è inaridita e inodica. Il cielo si abbassa tutto di un pezzo, come un soffitto al quale si siano rotti i sostegni: un gruppo di cammelieri mangoli e di soldati fa blocco a un crocicchio, grandonte, sitrante.

Poi la strada verso Pechino è dritta e vuota; si potrebbe correre se non fosse una mallosa sboccata in cui scintillano ripagnoli di argento e d'azzurro. La nebbia delle piogge si apre per lasciar vedere una muraglia sormontata da una successione di tetti paralleli come ali di sparvieri planenti. Le porte che conduce alla città cinese si chiama: Porta della prolungata pace.

Raffaele Calzini

Le corrispondenze precedenti sono apparse su «La Stampa» nei giorni 16, 22, 27, 30 maggio, 3, 5, 9, 11, 16, 19, 22, 27, 30 giugno, 3, 8, 11 e 14 luglio.

POVERTA' IN ATTESA SULLA SOGLIA DI PECHINO

Per questi motivi

Bisogna precisare che le persone di sicuro buon gusto, nella scelta di quell'indispensabile piacere che è una buona sigaretta, preferiscono la Macedonia extra per questi motivi: primo, la sigaretta Macedonia extra è un prodotto tipo della industria italiana dei tabacchi, la quale ha ormai una tradizione di primo ordine fra le più reputate industrie consimili di tutto il mondo; secondo, la sigaretta Macedonia extra è il risultato di miscele di tabacchi gialli specialmente selezionati e combinati in modo che ne risulta una singolare armonia di gusto e di aroma; terzo, la sigaretta Macedonia extra, è detta dai vari conoscitori del buon tabacco, non ha nulla da invidiare ai tipi più pregiati di sigarette estere. (60

Nessuna calma con Emorroidi

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e stupenti spiteri coll'applicazione dell'Unguento Freter. La prima applicazione generalmente lenisce il prurito e poi guarisce il dolore cocente. Opuscolo G. 7. Riduzione 5 %. — Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (6-44). - Fabbricato in Italia. Aut. Pref. Milano 54227/35.

LA LOTTA CONTRO LA SIFILIDE

La Chemioterapia moderna trova nel SIGMARGYL un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale.

Questo trattamento è illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmacoterapiche, via Napo Torriani 3, Milano. 956

(Aut. Pref. Milano n. 64983, 3-1-1935)

WAGONS - LITS // COOK

VIAGGI IN COMITIVA a Parigi, Vienna e Budapest; Germania. - VIAGGI IN AUTOPULLMANN in Svizzera, part. 1-8 e 15-31; Vienna e Budapest, 7 e 21 agosto; Monaco e Salisburgo, 21 agosto. - Programmi presso Wagons-Lits/Cook, via Santa Teresa 2. 10246

CHIEDETE IL PROGRAMMA DEI 10 Viaggi in autopullman di lusso - Ostende, Svizzera, Parigi, Vienna, Budapest, Germania, ecc.

Partenza dal 1° Agosto

QUOTE BASSISSIME

Passaporto collettivo

TRATTAMENTO SIGNORILE

Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice 9 Telef. 40-667

Grande Albergo Regina

OSPEDALETTI LIGURE

1° ordine. Grande parco. Tennis. Cabine al mare, a pochi minuti dal Casino Municipale e dal Circuito automobilistico di San Remo con servizio di autobus ogni quarto d'ora. Prezzi modici. 14536

NERVI PENSIONE VILLA BONERA

Casa signorile - Grande parco - Ottimo trattam. - Confort moderno Prezzi modici Telef. 37-164

ALBISSOLA MARINA HOTEL MILANO

Confort moderni - Acqua corrente - Riscaldam. - Prezzi modici

Ristorante

LOTTERIA DI MERANO

I biglietti sono in vendita

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località: hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. (62

DIFFIDA

Bestonso Costanzo, residente a S. Francesco al Campo, non riconoscerà alcun debito od altri atti che avesse contratto o potesse contrarre per qualsiasi ragione il proprio figlio Bestonso Giuseppe.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ore di appassionante interesse nel Giro di Francia

Lapébie a 25" da Maes

La "maglia gialla„ fora a cinquanta chilometri dall'arrivo ed è attaccato dai francesi e da Vicini che gli strappano un prezioso vantaggio

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bordeaux, 21 notte.

La giostra diplomatico e legulea di ieri e lavolino, a base di reclami e di controreclami: la minaccia di serrata della squadra francese per protesta contro una deliberazione che aveva il solo torto di essere giusta; i duetti alla radio in cui, ostentando la massima deferenza per il «Patron» — che al signor Antoine, annunciatore di pretesi scandali, serve riposto con una quercia per diffamazione e richiesta di mezzo milione di danni — s'indirizzano gli disprezzo del pubblico e... alle relative bastonature i poveri commissari che avevano avuto... la faccia tosta di applicare il regolamento: gli stupidi rabbiosi di stampa che tacciavano di ingiustizia e di iniquità la punizione inflitta a Lapebie, ai quale — si diceva — si voleva impedire di vincere il «Tour»; le lunghe riunioni della squadra francese, finalmente decisa a partire, salvo reclamare ancora alla Federazione internazionale; tutti questi torbidi e questa nervosismo, tutta questa manie scandalistica e reclamistica è oggi sboccata in un colpo di scena che riporta il «Tour» in un'atmosfera infocata, anche se noi rimaniamo spettatori di un giuoco che si può ben dire non abbia precedenti.

La caccia ai commissari

La tappa da Pau a Bordeaux ha avuto vita sola per due elementi di cronaca: uno è la ripercussione che nella folla ha avuto la punizione a Lapebie, che, non lo si dimentichi, è di questa città, ed i commenti che essa ha avuto da parte della stampa e delle radio. Nella prima parte della corsa è sembrato che la gente avesse già dimenticato quello che era successo; alla partenza grida di evviva e di saluto ai francesi, commenti solari nei confronti dei commissari, ma niente più. Ma, quando siamo entrati nelle Lande, cioè nel Bordolese, si è cominciato a sentire che l'atmosfera si riscaldava e s'inasiava. Cominciarono grida ocellate di «dove sono i commissari?», partirono le prime invettive, che divennero sempre più abbondanti e violente; sibilarono fischi acutissimi, si vide agitare per aria qualche bastone, volò qualche sasso. Ma nel seguito la faccenda si presentò più grave e più grossa: si fece stampare e distribuire dei cartelli con scritto: «In questa vettura non ci sono commissari», e la realtà non successe niente di serio. La dimostrazione popolare si limitò a sfogare il malcontento e le proteste contro il preteso torto fatto a Lapebie.

Ciò che toglie che Desgrange, alla fine, nonostante dal contegno della folla, sia sceso dalla sua vettura e, salito su un autobus della Radio, abbia abbandonato la corsa e raggiunto subito Bordeaux. In quanto ai commissari, nessuno li ha visti all'arrivo. Essi avevano ritenuto prudente di recarsi senz'altro al loro albergo.

L'altro elemento essenziale di cronaca è dato dalla foratura di Maes e dall'immediata conseguente fuga di Lapébie. Eravamo già a 54 chilometri da Bordeaux, quando Geyer si decise a por fine a inutile inerzia e tentò di fare quello che qui due anni fa fece Mithouard, riuscendovi perfettamente, arrivando a Bordeaux solo. Ma il tedesco fallì il colpo; Blaskevelt e Cerini lo seguirono: sulle loro orme si gettarono Intrezzi, Puppo, Canardo e Gauban i quali furono raggiunti da Van Schendel, Galateau, Wrenler, Bauts, Goemaec e quindi da Frechaut.

Maes ha forato!

Si era su un tratto di strada asfaltato di fresco, in cui ancora la giuliette non aveva fatto presa con il entrame. Qui avvenne l'incidente che può avere conseguenze fatali per Maes. Lo «maglia gialla» foré. Fu come un colpo di fulgore; mentre da una parte i belgi si raccoglievano attorno al loro capo per sostenerlo nel difficilissimo momento, dall'altra i francesi si univano in gruppo per organizzare immediatamente la fuga.

Maes ebbe la ruota di Dannels; non perse, quindi, un minuto per rimettersi in cammino. La mute dei belgi — c'erano tutti, meno Dannels, e più Deloor, che aveva trovato modo di sapettare, come da individuale non avvenne potuto, il capo della squadra — e ciò in vista una penalizzazione di 15" tanto a Deloor che a Maes, nonché a Brackveldt che più avanti si fermò ad aspettare, per altarità, il suo compagno — all'inizio del suo inesplicabile superò Vicini, anche egli appiedato. Vicini, così, ebbe una ragione di più per continuare i francesi nella fuga. Sulla strada non larga, fra la gente che si assiepava avida di vedere il suo Lapebie e l'invocava a gran voce, nel frastuono e nella corsa pazza delle automobili che portavano giornalisti e fotografi ora al seguito di un gruppo ora dell'altro, lo svolgimento di questo duello furioso aveva dell'impressionante, del drammatico, starei per dire del pauroso. Si giocavano su questi chilometri le sorti del «Tour»: era una fortuna, una fama da difendere o da conquistare, con la prosperità della vita di un anno, l'onore della quasi di un Paese che baltava in questa danza a 50 all'ora, in questo confondersi il secondo e il metro, in questo turbinare di pedali. Si aveva la sensazione di vivere i momenti decisivi della corsa di un anno.

Per un po' parve che i belgi, battuti alla caccia con i loro più veloci elementi, ripercorressero terreno; ma per colmo di sfortuna, le sbarre di un passaggio a livello si abbassarono proprio davanti alle loro ruote, obbligandoli a scendere di macchina e perdendo così, quel poco che avevano guadagnato e ancora più. Ripresero con ancora più accanita foga, si ricongiunsero alla coda del corteo che seguiva i fuggitivi, poi parvero vinti dallo sforzo. S'erano distaccati dapprima Wierinck e Disseaux, poi Kint, Maes con Verlaecke, Meulenberg e Louis raccolsero Cloerec e Deloor, ma il francese, naturalmente, si guardò bene dal tirare. Quando si vide che i belgi non riuscivano più a guadagnare, si ebbe il dubbio che crollassero. Invece, Maes, specie per merito proprio, rimasto alla fine solo con Meulenberg e Louis, si difese con tale coraggio da conservare il distacco in misura da conservare ancora la maglia gialla.

La volata a Bordeaux

Perchè, dopo aver dato tutto quello che di sè poteva nella fuga, frantumando, specie con l'aiuto di Chocque, la fila che gli faceva coda, Lapébie giunse all'ultimo chilometro così stanco da consigliare a Chocque di fare ancora una sforza per mantenersi in vittoria, non sentendosi egli in grado di prevalere in volata.

E Chocque prese sul rettilineo una cinquantina di metri sugli altri e li mantenne fino sul traguardo. Lapébie, vedendosi rimontare da Egli, negli ultimi trenta metri cominciò a sbandare, poi piegò tanto a sinistra che lo arrivare non potè passare. Con questo bel giuoco Lapébie si assicurava 45" di abbuono. Naturalmente nessuno fece caso a questa irregolarità; e così farne oggetto di protezione. Ci sarebbe stato da farsi burlare. Ci fu chi si meravigliò che Chocque avesse portato via il primo posto, con il relativo maggiore abbuono, a Lapébie; ma la meraviglia finì quando si seppe la vera ragione della strana fuga. Vicini e gli altri nostri non furono impegnati nella volata.

Quando Cazalis annunciò che Lapébie si trovava ormai a soli 40" da Maes (ridotti poi a 25" in seguito alla penalizzazione a Maes) la folla ebbe un urlo di gioia e portò in trionfo il suo concittadino.

Ora vedete a quale sottile filo è sospeso il «Tour». Rimangono ancora quattro tappe da fare. Quella di domani non si presta a speciali previsioni. Potrebbe non succedere niente e potrebbe accadere quello che è accaduto oggi. magari, questa volta, a danno di Lapébie.

Ma ormai tutto l'interesse del «Tour» è volto alle due tappe a cronometro che si disputeranno, una, quella a squadre, venerdì, e l'altra, quella individuale, sabato. Così hanno deciso oggi i commissari come vedrete dalla deliberazione a parte.

La domanda che è sulla bocca di tutti è questa: Lapébie, con l'inizio dei suoi 40 oggi abbiamo visto che com sappia fare Chocque in pianol, dei nostri e di Vicini, potrà tener testa ai belgi, finora vittoriosi nelle tappe a squadre? Se sì, il «Tour» sarà probabilmente suo; se no, bisognerà vedere se quello che egli perderà, più dei 40 secondi che oggi ha di ritardo potrà recuperarlo nella corsa individuale, nella quale farà certo meglio di Maes.

In quanto a Vicini, egli seguirà un po' le sorti di Lapébie, perchè gli sarà compagno nella corsa a squadre; e in quella individuale anche egli potrebbe guadagnare qualche cosa a Maes. Il quale ormai non vede la sua salvezza che in quella che in continuo e continuerà a chiamare la più grande sciocchezza e la maggiore ingiustizia di questo e di altri Giri: le corse a cronometro a squadre.

Intanto, le poco simpatiche conseguenze fatte da ieri sono per la folla a Maes, la punizione inflitta a questo e a Deloor e Dellisse, l'indulgenza usata a Lapébie per la sua irregolare volata, hanno portato alla rivolta e alla commozione il campo belga. Ci si assicura che domattina, per protesta, Maes non partirà in maglia gialla. L'orizzonte del Tour viene sempre più rannuvolandosi.

Giuseppe Ambrosini

L'ordine d'arrivo

La **Chocque** (Francia), che ha percorso i 255 chilometri in 7 ore, 56'56" alla media di Km. 30,852 (tempo con abbuono, 7 ore, 55'12"); 2. Lapébie (Francia), 7 ore, 56'57" (con abbuono, 7.54'12"); 3. Wendler (Germania), ore 7.56'57"; 4. Egli; 5. Frechaut, 6. a pari merito: MARTANO, ROMANATTI, CAMUSSO, ISTRUZZI, Thierbach, Bertenders, Mesmillon, van Schendel, Muller, VICINI, Dupeuxeux, Gabetan, Gallina, Goesmat, Laurent, Gaban, Pupp, Geyer, Bauwens; tutti in ore 7.56'57"; 25. Goulon, 7.58'55"; 26. Maes; 27. Brulpaniere; 28. Cazal

Classifica generale

1. **MAES** (Belgio), 111 ore, 47'20"; 2. Lapébie (Francia), 111.47'45" (dist. 25"); 3. **Vicini** (ind. Italia), 111.50'24" (dist. 3'4"); 4. Vissier, 112.2'24"; 5. Bleuse, 112.8'04"; 6. **Camusso**, 112.10'56" (dist. 23'16"); 8. Lowie, 112.20'3"; 9. Marcaillou, 112.20'37"; 10. Verpaerde, 112.27'30"; 11. Chocque, 112.29'4"; 12. Gallien, 113.41'56"; 13. Frechaut in 112.45'14"; 14. Bauts, 112.51'31"; 15. B. Muller, 113.1'57"; 16. Laurent, in 113.8'15"; 17. Thierbach, 113.9'32"; 18. Deloor, 113.9'57"; 19. Bervenden, 113.10'0"; 20. Braeckveldt, 113.15'11"; 30. **Mariano**, 113.46'25"; 32. **Istrezzi**, 113.54'21"; 39. **Romanatti**, 114.51'44"

Classifica per Nazioni

1. **Belgio**, 336 ore, 13.56'1"; 2. Francia, 336.57'26" (dist. 25'25"); 3. ITALIA, 339.51'22" (dist. 3.37'39").

Film della Pau - Bordeaux

* Lunga passeggiata. Gara senza storia. Soncnhè a 54 km. da Bordeaux...

* ... Maes fora. I belgi si fermano e si prodigano per il loro «capitano»; i francesi e Vicini fuggono a 50 all'ora. Si decidono forse, in poche decine di chilometri, le sorti del Giro di Francia.

* Duello furioso, appassionante, drammatico. Fasi alterne. Il traguardo risponde agli interrogativi più assillanti: è primo Chocque, secondo Lapébie, Vicini è con l'avanguardia.

* Maes, che si è prodigato fino allo spasimo, non ha più, a conti fatti, che 25" di vantaggio su Lapébie.

* Decideranno, dunque, le tappe a cronometro?

Le tappe a cronometro

Una a squadre e una individuale

Bordeaux, 21 notte.

I commissari di corsa hanno stabilito che per la mezza tappa di posdomani La Roche-la Rochelle (Km. 81) si applicheranno le norme contenute nell'articolo 42 del regolamento, cioè partenze separate per squadre a cronometro. I corridori saranno ripartiti in quattro gruppi formati nel modo seguente:

1.a *squadra*: sei «assi» francesi, quattro «assi» italiani, tre «assi» lussemburghesi, un individuale italiano (Vicini);

2.a *squadra*: cinque «assi» belgi, quattro individuali belgi;

3.a *squadra*: sette «assi» tedeschi, quattro «assi» svizzeri, due «assi» spagnuoli, un «asso» olandese;

4.a *squadra*: quattordici individuali francesi.

L'ordine delle partenze verrà designato dall'estrazione a sorte. Tutti i corridori facenti parte di una stessa squadra saranno autorizzati a scambiarsi fra loro gomme, bevande, ruote e persino la bicicletta.

I commissari hanno inoltre confermato che la mezza tappa di sabato da Vire a Caen (Km. 59) a cronometro e con partenze individuali sarà disputata come era previsto dal regolamento. Comunque, poichè i cinque corridori che occupano le prime cinque posizioni in classifica generale sono a brevissimi intervalli l'uno dall'altro, si rende necessario che essi disputino la corsa su perfetto piede di parità e perciò i commissari hanno deciso che Silvère Maes, Lapébie, Vicini, Wissera e Dieuaux partiranno da Vire per primi e separati ognuno da un intervallo di cinque minuti, secondo l'ordine di estrazione a sorte. Ognuno di essi sarà scortato e controllato da una vettura ufficiale che potrà passargli gomme o ruote in caso di foratura; gli altri corridori partiranno di due in due minuti e coll'ordine della classifica generale che occuperanno a Rennes, punto di arrivo della tera'ultima tappa. Essi saranno sorvegliati ognuno da una motocicletta e potranno essere riforniti dagli autocarri ufficiali e da una vettura pure ufficiale.

I Campionati del Mondo

Sei tiratori italiani

nelle semifinali di fioretto

Parigi, 21 notte.

I campionati del mondo di fioretto individuali si sono iniziati stamane al Palais des Sports con le batterie eliminatorie, dalle quali erano esclusi i diciannove finalisti del campionato a squadre. Sei italiani si sono qualificati per le semifinali che avranno luogo domani.

I nostri rappresentanti hanno riportato un brillante successo, poichè sono in testa alle loro rispettive batterie. Soltanto Renzo Nostini è preceduto nella sua batteria dal francese Edoardo Gardère, che rimane, con Bocchino e Marzi, uno dei più seri pretendenti alla vittoria finale. I francesi hanno perduto oggi un tiratore di grande valore: Bougnol, rimasto vinto dalla fatica. Questa eliminazione facilitera il compito dei nostri rappresentanti che anche oggi hanno prodotto impressione favorevolissima su quanti hanno assistito allo svolgimento degli incontri. Domattina si svolgeranno due semifinali di sei tiratori ciascuna.

I primi quattro qualificati disputeranno in serata la finale a otto.

Ecco i risultati tecnici. Quarantatre schermidori hanno iniziato le eliminatorie individuali di fioretto. Le sei batterie dei quarti di finale hanno dato i seguenti risultati:

Prima Batteria: 1. Bocchino (Italia) 4 vitt.; 2. Lloyd (Inghilterra) 3 vitt.; 3. Vaike (Belgio) 3 vitt. *Seconda Batteria:* 1. Nostini G. (Italia) 4 vitt., 6 stoc.; 2. Lemoine (Francia) 4 vitt., 7 stoccate; 3. Ujfalussy (Ungheria) 2 vitt. *Terza Batteria:* 1. Marzi (Italia) 5 vitt.; 2. Raynaud (Francia) 4 vitt.; 3. Zirczy (Ungheria) 4 vitt. *Quarta Batteria:* 1. Di Rosa (Italia) 4 vitt.; 2. Bondoux (Francia) 3 vitt.; 3. Gerevich (Ungheria) 3 vitt. *Quinta Batteria:* 1. Gardère E. (Francia) 4 vitt.; 2. Nostini R. (Italia) 2 vitt.; 3. Hatszeghy (Ungheria) 4 vitt. *Sesta Batteria:* 1. Faldini (Italia) 4 vitt.; 2. Gardère A. (Francia) 3 vitt.; 3. Lozeri (Austria) 3 vitt.

La Coppa Bissolati

vinta da Baldini

Roma, 21 notte.

Si è svolta, sul Tevere, la 17.a Coppa Bissolati di nuoto. Baldini ha condotto dalla partenza all'arrivo vincendo con netta superiorità. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Baldini Giovanni, R. N. Camogli, in 20'33"; 2. Baldo Ettore, della S. S. Torino, in 21'3"; 3. Signori; 4. Gamba; 5. Contardi; 6. Tosini; 7. Manzoni; 8. Candeia; 9. Paggi; 10. Treiese. Nella categoria femminile si è imposta la signorina Giuseppina Crugnoli, della Lazio.

NOTIZIARIO

Un nuovo primato nazionale di nuoto. — Nella piscina Ausonia a Trieste si è avuto luogo l'incontro quadrangolare Italia-Jugoslavia di nuoto. Gli italiani hanno vinto con punti 55 a 34. Durante la riunione è stato abbassato il primato nazionale della staffetta 4 per 200 stile libero, da parte della squadra della Triestina, composta da Locatelli, Zorza, Prenna e Rossier, che ha percorso la distanza in 9'17" e 2/5. Il primato precedente, di 9'20", era detenuto dalla stessa società.

Il tiro al piccione a S. Remo. — Nella 4.a gara internazionale di tiro al piccione, con la partecipazione di 70 tiratori, al sono avuti i seguenti risultati: 1. a pari merito: Resta (Lecco), Sciardi (Siena), Melini (Roma), con 18 su 18; 4. Soldaro (Padova), con 17 su 18.

Le batterie per il Circuito di San Remo. — Le batterie per il Circuito automobilistico di S. Remo risultano così formate: 1.a Dodi, Bianco, Ubaldo Villoresi, Villoresi E., Prosperi; 2.a Maranna, Varzi, Villoresi G., Bizhetti, Ermini, 3.a Torne Tenaci, La Lucani, Carnevali, Rovere, Minoia, Barbieri, Battilana. Le prove ufficiali si svolgeranno nelle mattinate di venerdì e sabato, alle ore 8.

†

Ieri dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione confortata dei Sacramenti della S.S. Religione e della Benedizione Papale rendeva la sua bell'anima a Dio

Luisa Torchio ved. Ulrich

Con animo straziato ne danno la dolorosa notizia: l'amata figliastra **Corinna**, le cognate, il cognato, i nipoti, le nipoti, parenti tutti e le affezionate: **Maria Burzio, Giulietta Roat** e **Amedeo Nicola** che con tanto affetto l'assistettero. I funerali avranno luogo a Torino partendo dalla sua abitazione di corso Umberto n. 31 venerdì 23 corr. alle ore 9,15. Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano fin d'ora le buone persone che in qualsiasi modo ne onoreranno la memoria.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41382

La **Soc. An. DOMENICO ULRICH** ed il **Consiglio di Amministrazione** partecipano con profondo dolore il decesso della Signora

Luisa Torchio ved. Ulrich

Consigliere d'Amministrazione.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41382

Il Rag. **Luigi Dotto** suo Procuratore Generale profondamente addolorato, partecipa il decesso della Signora

Luisa Torchio ved. Ulrich

Torino, 22 luglio 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41382

I **Dirigenti**, gli **Impiegati** ed **Operai** della **S. A. DOMENICO ULRICH** partecipano con profondo dolore la perdita della Signora

Luisa Torchio ved. Ulrich

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41382

Dopo lunghi anni di dolorose sofferenze sopportate con santa rassegnazione spirava serenamente attorniata dai figli ai quali dedicò tutta la sua vita di madre amorosa

Giuseppina Danna v. Fontana

di anni 83

I desolati figli:

Virginia col marito **Francesco Di Cesaris** e figli;

Maria con la moglie **Elisa Scartazzini**;

Lina;

Giovanni con la moglie **Lena Massari**;

le nipoti:

Maria Luisa in **Terzolo** col figlio **Umberto**;

Pina in **Bazigalupo**;

Ida in **Sorteletti**;

ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corrente, alle ore 9,15, partendo da via Cernaia, 1.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite. (19873

Torino, 21 luglio 1937-XV.

Un tragico destino ha repentinamente sottratto all'amore dei suoi cari il non ancora quattordicenne

Giovanni Pio Tomatis

Accomunati nell'indicibile pena ne danno l'annuncio i genitori Ing. **Carlo** ed **Anita Tomatis Costanzo** con i piccoli **Nicolò** e **Renzo**, i nonni, gli zii, i prozii ed i parenti tutti. La Salma riposa da ieri nel Cimitero della campagna che tanto amava. Si dispensa da ogni visita.

Trieste - Torino, 22-7-1937-XV.

Primaria Impresa Funebri - Trieste

I **compagni** di scuola dell'Ingegner Carlo Tomatis, uniti attorno a lui nella sventura, partecipano l'immatura, improvvisa perdita del suo primogenito

Giovanni Pio Tomatis

avvenuta in Trieste il giorno 20 luglio. (A

Lunedì 19 c. m. ha cessato di vivere

Michele Diena

I figli **Clelia** e Dott. **Dario**; i fratelli **Beniamino, Rosetta** ved. **Terranini, Eugenia** ved. **Sacerdote**, Ing. **Diamante, Maria Lattes, Amalia De Benedetti**, Dott. Prof. **Giuseppe**, i cognati, gli zii, i nipoti, per espressa volontà del loro Caro, ne danno l'annunzio a funerali avvenuti.

Torino, 21 luglio 1937-XV.

Via S. Secondo, 94.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44020

Il giorno 19 luglio mancava improvvisamente a Rapallo la piccola

Carla De Bernardi

Col cuore straziato ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, a Rapallo, il papà **Guido**, la mamma **Anna Trivero**, la sorellina **Luciana**, il fratellino **Gian Carlo**, i nonni, gli zii, i parenti tutti.

(19858

Torino, via Cibrario, 110.

Le necrologie si ricevono anche all'appalto speciale nel cortile da «La Stampa», in via Roma, le qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Il padiglione della

S. A. FRATELLI BRANCA

all'Esposizione Internazionale di Parigi

cura specifica della

STITICHEZZA

con la

DOLCE

EUCHESSINA

Fluidificante - rinfrescante - derivante

La STITICHEZZA è male di tutte le età, ne soffre il lattante come l'adulto, l'adolescente come il vecchio. Non tutti i purganti sono adatti alle diverse età, alle svariate necessità della vita. Il delicato intestino di un bimbo, l'apparato digerente di una donna gestante od allattante, il sensibile intestino di un vecchio, abbisognano di un rimedio ed d'ecce e tollerabile, innocuo che non dia corrugazione non danneggi gli altri organi e apparati.

La dolce EUCHESSINA racchiude in sè tutte queste doti, è la purga idonea di tutte le età, il rimedio sicuro per la stitichezza. Questa rinomata medicamento italiano tanto popolare per la sua efficacia, oltre ad essere il rieducatore intestinale che tutti conoscono, giova ottimamente a risvegliare le funzioni del fegato, a stecanare l'organismo, a depurare il sangue.

che compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante. E' l'arma efficace in mano al Medico, è il mezzo sicuro alla portata di tutti.

Ogni pastiglia porta impresso il nome EUCHESSINA. Si vende in tutte le Farmacie - Scatola da 20, L. 4 - Busta da 2, L. 0,50.

Pubblicità economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo ventilatori. Ingegneri Panizza & Agliette, Cuneo 5. 3690

CALDAIA Corsonaglia mq. 500 alm. 7 locali completo vendesi. Rivarolo, corso Baiocchi 193 bis. 19812

DEMOLIZIONI vendo ferramenti, porte interne, cancelletti, Bellora, Urbano Rattazzi 5. 20206

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. Piccoli capitalisti ed impiegati privati, pensionati, Finanziaria Generale, Torino, Quarto 19 ore Alessandria via Trotti 7. 3358

API, Garibaldi 26. Affarone. Attrezzatissima drogheria spesa minima; contanto, arrettiamo pagamento automobile. 19833

API, Garibaldi 26. Centralissimo bar ristorante, forte lavoro, cediamo vantaggiosamente. 60387

A serio proprietario segheria imballaggi affini Piemonte Lombardia possibilità forte sviluppo associerebbesi persona tenutenale pratica articolo vasta organizzazione clientela. Remo Calcagnile, Settimo Torinese. 19838

AVVIATISSIMA salumeria vitalizia cedo permuto causa malattia. Camagna, Garibaldi 55. 19847

CEDESI blocco 22m3 ricavo ideale pollame conigli, marmi, banchi, bilancia, ghiacciaia. Albertina 27. 60641

FORNACE sulle Provincia Cuneo reddito ricavato vendesi affittasi. Scrivere cassetta 183 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60582

NEGOZIO centralissimo, ammobiliato, senza merce, Garibaldi fra Municipio e XX Settembre, bellissima vetrina, affitto normalissimo, cedesi per settembre; miti pretese. Scrivere cassetta 156 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60453

DROPA Intiendendosi stagione estiva cedesi causa malattia a prezzo di vera occasione avviatissima Ristorante Caffè Bianca. 4439

PICCOLO bar nel giardino centralissimo lavorato (reddito 12.000 fantasetti. Carlo Alberto 44. 19821

RIMETTESI o affittasi avviata salumeria centro mercato poco ammontare, scrivere cassetta 154 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60351

SIGNORE signora disponga 15.000 effettivo impiego avvenire sicurissima azienda. Rivolgersi Pestinaia, via Accademia Albertina 31. 60387

TRATTORIA bottiglieria 21 cedesi bellissima, separatamente tavolini marmo legno ferro. Albertina 27. 60640

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

CIOCCOLATO, Fabbrica Milano cerca intraprendenti agenti pratici articolo provato Novara, Vercelli, scrivere cassetta 141 P. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4579

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

ASSUMIAMO giovane quindicenne apprendista lavori ufficio. Indicare pretese. Scrivere cassetta 191 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60632

CERCASI direttore impaccianate fabbrica articoli per signora, posti comunali, preferisce. Scrivere cassetta 182 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60581

CERCASI donna tutto fare, seria offerte referenze cella giornata. Scrivere cassetta 185 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60629

CERCANSI provetti lucidatori per disegni tecnici. Presentarsi Cassetta, Arsenale 17. 60504

CHIMICO tintore specializzato colorista brillantare bottoni disposto recarsi Cile trasferibile stabile lavoro impiego. Scrivere cassetta con curriculum referenze cassetta 205 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19565

COMPAGNIA Assicurazioni assume agenti nei principali centri Piemonte. Scrivere cassetta 15 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19807

COTONIFICIO in Torino cerca perfetto cardatore per pettinato in greggio. Scrivere cassetta 206 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19818

IMPIEGATE stenodattilografe, dattilografe, computiste, buona pratica, libera subito, cercansi da primaria ditta. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 176 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60372

OFFERTA vantaggiosa. Signore, signorine diplomate o lunga pratica documentata cure estetiche possono ottenere autorizzazione applicare metodo scientifico moderna grande azienda. Attestato autorizzazione offre possibilità grandi benefici. Richiedonsi referenze fornite morali inoppugnabili. Nessuna spesa. Offerte richieste scrivendo referenze limitate, scrivere a cassetta 238 S. Unione Pubblicità (ESTERA, Milano. 4487

FORTUNATA cercasi, coniugi, marito pensionato. Scrivere cassetta 4 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19803

PULITORI metalli provetti cercansi. S. A. Borrello e Piacentino. Corso Montecucco 76. 60342

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DATTILOGRAFA, cerca lavoro anche domiciliu. Scrivere cassetta 17 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19564

DIRIGENTE tecnico agricolo e ghisa, attivissimo, energico, organizzatore, pratica decennale, ricerca situazione adeguata. Ottime referenze. Scrivere cassetta 179 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60677

PENSIONATO statale 54enne, ex-ragioniere, cerca occupazione decorosa, massima fedeltà, mite pretese. Scrivere cassetta 15 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19846

FRATICO fabbricazione acciai cementi e speciali al forno elettrico, cerca buona sistemazione. Disposto prova tutto. Scrivere cassetta 180 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60978

7) DOMANDE DI LAVORO

(Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CAMERIERA presenza tutto fare cerca piccola famiglia o persona sola, ottime referenze. Scrivere cassetta 16 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19859

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

PORTA Nuova, indipendente bella, mobilissima comodità telefono. Thesauro 2 (angolo Nizza). 60625

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia «Provincia Como», Como. 4380

CIMICI? (arli? formiche? Tedeum due litre litro. Vigilone, Arsenale 40. 18794

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argento, oro, brillanti, gioie valore compro massimo anche impegnati. Barberous 35, fronte Colombine. 19704

A. A. A. Acquisto oro, brillanti, gioielli valore prezzo massimo. Fabbricante, Carlo Alberto, venerdì. 19780

ABBIGNANOVI riservatissime informazioni, accertamenti, inchieste, rivolgetevi: Informatore, Bellezia 18, Torino. 19687

APPROFITTATE poltrone salotti prezzi liquidazione fabbrica. Tallano, corso Umberto diciassette. 19821

ARCIDIACONE. Sala pranzo quattrocentesca 1580. Matrimoniali Novecento. Rinascimento. Studio, Liquidatore, Garibaldi 13 certifici. 19797

ATTENZIONE! Matrimoniali, sale pranzo, stupendi prezzi incredibili liquida verniciatore, Mazzini 52. 19140

A.V.E. - Mobili - Grande salone esposizione, cinquanta camere di migliori stili facilitazioni. Carlo Alberto 15. 19699

CALCOLATRICI macchine scrivere acquisto pago bene. Francesco Assisi 1, telefono 46-365. 60471

COMPERO biglietto occasione. Scrivere cassetta 183 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60320

CONTOMETRA occasione acquisto contachi. Scrivere cassetta 190 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19665

ELEGANTE matrimoniale Barocco, San Francesco da Paola 4. 60622

FUCILE caccia buona marca cercasi. Scrivere indicando prezzo cassetta 178 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60678

LIQUIDAZIONE fallimentare emporio mobili matrimoniali, sale pranzo, stili, Ormea 37 bis. Liquidatore. 19717

LIQUIDAZIONE mobili, pranzi quattrocentesche, Barocco, matrimoniali, stili. Mole Pietà 21. 19796

MATRIMONIALI 850, cucina 330. Facilitazioni. Da Mario, San Massimo 42. 19480

MATRIMONIALI 995, cucine 650, salotti 360. Cavro, Principe Amedeo 20. 19663

MOBILIFICIO Fratelli Minotti, Madama Cristina 143, per trasformazione Ditta, liquida vasto assortimento mobili stile, lusso, comuni. Facilitazioni pagamento. 19053

MOBILI lusso comuni cucine laccate fornelli gas facilitazione pagamenti. Palestro 2 bis. 60619

MOBILI lusso, comuni, cucine laccate, prezzi convenientissimi, garanzia. Barbero, piazza Giulio 12, angolo Orfane. 19703

MOBILI ogni stile, prezzi imbattibili, cucine smaltate; eccezionali cambi; facilitazioni pagamento; consegna gratuita Provincia. Diberone Rossi, Lungo Po Diaz 2. 19313

MOBILI ufficio eleganti occasione corrente. Ospi, Rosa Gerone 13. 19801

MOBILI. Vastissimo assortimento, liquidasi prezzi realmente eccezionali. Parella, Nazzini 44. 349

PIANOFORTE Grieg tre pedali vendesi occasionalissima. Cravetto, via Giotto quindici. 19785

POLTRONE pelle ribassatissimi. Approfittate! Manifattura Botellini, piazza Statuto Tredici, cortile. 60570

PRIMARIO stabilimento mobili. Giuseppe Verdi 36. Vastissimo assortimento, prezzi bassissimi, matrimoniali 873, pranzo 665. Emporia mobili isolati, fabbricazione propria. Prezzi dimezzati. 229

RADIO vendite rateali. Panegrafi lire 100. Dischi 6, 7, 8,90. Riparazioni. Bertholini 6. 19860

RICONOSCENTE pranzo Rinascimento causa mancato matrimonio vende vernicistore. Saluzzo 59 (cortile). 60614

SERVANTE, libreria, cartelliera, tavoli, stipi Rinascimento, Novecento, isole, Vinaglia ringhe. 60205

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

GOLTO, serio quarantenne, sposerebbe signorina, vedova agiata, disponga subito capitale sviluppo affari forte reddito. Scrivere cassetta 197 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60633

IMPIEGATO quarantaduenne ventitremila sposerebbe distinta, dote. Scrivere cassetta 192 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60623

26enne torinese posizione serio due-centomila sposerebbe adeguatamente anche provinciale. Scrivere cassetta 186 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60613

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

AFFARE! Casa modernissima, esente, radiocasse Statuto 65 vani, reddito netto 6,75, bagni lussuosi, vendo 600.000. Amministrazioni Carlo Alberto 40. 60610

AFFITTASI prossimo R. Martino cascina irrigua venti giornate vicinanze Torino. Rivolgersi geometra Cagliano, Volpiano. 60478

A. Vende casetta 14 camere 330.000 terreno fabbricabile. Tornaforte, Principe Tommaso 46. 60606

CASA centralissima 50 camere, sogni, reddito 41.000, vendo 400.000. Occasionissima. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 60610

CASA ottima, nuovissima, semi-centrale, cinquanta locali, bagni italiani, tutte esenzioni, 440.000. Archiepiscopi, Settembre 58. 19815

CASA signorile, posizione ottima, giardino ombroso, ascensore, tutte esposizioni, reddito cinquantamila, 750.000. Archiardi, Settembre 58. 19814

CASCINE 80 giornate acquisto preferibilmente non fabbricate civile ed irrigua. Scrivere cassetta 136 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60601

DISPONGO 100.000 acquisto casa reddito. Scrivere cassetta 181 P

CRONACA CITTADINA

NELL'OPERA BALILLA

L'ON. RICCI FRA LE 6000 MAESTRE dei corsi di educazione fisica

Stamane visita dell'on. Bottai

Alle ore 9,15 di ieri mattina un trimotore atterrava al Campo militare di Mirafiori recando a bordo S. E. Renato Ricci. Proveniente da Trento e da Bolzano dove aveva visitato i corsi informativi di educazione fisica indetti dall'Opera Balilla per i maestri di tutta Italia, e dopo aver assistito alla partenza per la Germania di 450 Avanguardisti, il Presidente Centrale dell'O.B. veniva nella nostra città a visitare le 6000 maestre che compiono i corsi di educazione fisica.

A ricevere l'on. Ricci si trovavano S. E. il Prefetto Baratono, il Podestà ing. Ugo Sartirana, il Questore gr. uff. Murino, il comandante il Campo aeronautico col. Cassinelli, il presidente del Comitato provinciale dell'O.B. console Salvetti; la fiduciaria provinciale delle Giovani Italiane marchesa Incisa di Camerana, i presidenti e le fiduciarie dei Comitati rionali dell'Opera, i dirigenti dei Comitato provinciale ed ufficiali e insegnanti.

Nella mattinata S. E. Ricci ha visitato alcuni alloggiamenti stabiliti nelle scuole, ovunque festosamente ricevuto dalle insegnanti ospitate. Alcuni gruppi di maestre hanno eseguito alla presenza del Gerarca dell'Opera Balilla graziose danze in costume regionale e suggestivi canti, rivelando squisite qualità artistiche. In ciascun alloggiamento le direttrici hanno presentato all'on. Ricci le frequentatrici del corso che schierate in perfetto ordine hanno inneggiato al Duce, cantato inni patriottici ed acclamato all'Opera Balilla.

Alle 12 l'on. Ricci si è recato alla Piscina del Stadio Mussolini dove a riceverlo si è trovato il Podestà. I bagnanti e le bagnanti che si trovavano nella piscina hanno improvvisato una dimostrazione di simpatia all'on. Ricci.

Nel pomeriggio l'on. Ricci ha continuato le visite nelle rimanenti scuole e dovunque ha riscontrato lo stesso spirito di disciplina, la stessa indomita volontà, la stessa appassionata fede fascista. Il gerarca informatosi dello svolgimento del programma di educazione fisica, dopo avere assistito ad alcuni saggi di esercitazione si è compiaciuto per la preparazione delle giovani educatrici.

Nella serata, il campo sportivo di piazza Bernini, nonostante la grande cura, brulicava di piccole Camicie nere. Il console Salvetti aveva mobilitato otto Legioni di Avanguardisti operai che in perfetta tenuta, e militarmente inquadrati sono stati presentati dal console al gerarca. L'on. Ricci ha passato in rivista le belle formazioni e prima di lasciare il campo ha premiato con una coppa d'argento la Legione meglio inquadrata e meglio equipaggiata. Il console Salvetti ha rivolto all'on. Ricci un vibrante saluto ricordando il fulgido passato squadrista del Sottosegretario che diede prova di indomito coraggio nel periodo vigliacco.

Alle 8,15 di questa mattina giungerà alla stazione di Porta Nuova S. E. Bottai, il quale visiterà qualcuno degli alloggiamenti delle insegnanti che seguono il corso di educazione fisica e nel pomeriggio, unitamente all'onorevole Ricci ed alle autorità cittadine, assisterà alla sfilata delle seimila maestre in via Roma.

La Messa mensile in suffragio dei Caduti Fascisti

Domani, venerdì 23 c. m., alle ore 11,30, sarà celebrata alla presenza degli iscritti all'Associazione Fascista Famiglie Caduti-Mutilati-Feriti per la Rivoluzione, la Messa mensile in suffragio dei Caduti Fascisti della provincia di Torino, nel Sacrario dei Martiri (Federazione Fascista).

Una proposta de « La Stampa » realizzata dall'E. A. S. S.

La Torino-Villanova d'Asti

Come si legge in altra pagina del giornale, nel programma di lavori deliberato dall'A.S.S. è compresa la costruzione della nuova arteria Torino-Villanova d'Asti che avrà il compito di scaricare il traffico proveniente dall'autostrada Genova-Serravalle per Alessandria e diretto a Torino.

I nostri lettori, che ricordarono la campagna sostenuta un quarto di secolo a fa a favore dell'iniziativa che oggi sta per essere attuata, non potranno che compiacersi di una nuova realizzazione destinata al potenziamento di Torino e del Piemonte.

La "Principe di Piemonte,, al campo di Usseglio

La Legione Universitaria « Principe di Piemonte », continuando le sue belle tradizioni, organizza anche quest'anno il suo campo estivo. Esso si terrà in valle di Lanzo e precisamente presso il capoluogo di Usseglio (alt. 1300). Al campo parteciperanno oltre 500 Militi Universitari della « Principe di Piemonte ». Sono tenuti a intervenirvi i premilitari delle classi 1917 e 1918, nonchè gli allievi ufficiali del primo corso.

Per le altre Camicie Nere della Legione il termine delle iscrizioni scade il 25 corr. Assumerà il comando del campo il 1.o Seniore ing. Domenico Mittica.

Il nuovo funzionamento dell'E. O. A.

A norma delle disposizioni emanate a suo tempo in ordine alla trasformazione della Congregazione di Carità in Ente Comunale di Assistenza (E.C.A.), gli uffici e la direzione del nuovo Ente rimangono presso la sede dell'ex Congregazione di Carità, mentre i servizi relativi alla nuova attività di carattere assistenziale che l'Ente comunale è chiamato a svolgere hanno sede provvisoria in via Principe Amedeo 10.

La notizia di questa trasformazione è già stata data a suo tempo quando le superiori gerarchie hanno stabilito il nuovo ordinamento dell'E.O.A. La deliberazione di lasciare provvisoriamente la stessa sede per i servizi assistenziali è opportuna perchè così il nuovo Ente potrà svolgere la propria opera con maggiore facilità.

Il prof. Carlo A. Avenati confermato presidente dell'Istituto di Cultura Fascista

In data 12 luglio-XV il Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha confermato nella carica di presidente della Sezione provinciale di Torino dell'Istituto stesso il fascista professore Carlo Antonio Avenati, che copre la carica da tre anni.

Il Federale con i bimbi dei lavoratori della Fiat

La visita ai cantieri di Marina di Massa ove sarà costruita la colonia 28 Ottobre

Il nostro inviato ha telefonato stamane da Viareggio:

La visita del Federale Piero Gazzotti alle colonie marine ha avuto festosissima conclusione fra i mille bimbi delle case mutue Fiat ospitati nella Torre Balilla, che inquadra la maestosità della sua mole nel vasto cerchio dei monti della Lunigiana e nell'accogliente abbraccio della lunga spiaggia che unisce Marina di Massa a Viareggio. Per decine di chilometri sull'arenile si distendono ininterrottamente file di cabine e di multicolori ombrelloni in una variatissima policromia cui fa da sfondo il baluginare d'oro della sabbia; poi, ad un tratto, là dove la distesa di sabbia è più fine e ricca, si ergono le grandi tettoie di frasche allineate con regolarità che contrasta con il confuso e caotico panorama di prima. E' questo il regno dei bimbi che qui infatti a Marina di Massa giungono da ogni parte.

Mille voci di bimbi unite insieme formano un coro altissimo come quello che ha accolto Piero Gazzotti quando egli è entrato di buonora nel refettorio della Torre Balilla.

A compiacersi di questo festoso spettacolo erano con lui il Federale amministrativo dottor Meda, l'amministratore delegato delle Case mutue Fiat avv. Giuglini, giunto appositamente da Torino, il direttore camerata D'Eliasi, il rappresentante dei lavoratori dell'industria camerata Nardeschi ed altri dirigenti. Per rendere l'idea della eccezionale importanza e grandiosità di questa colonia, che la munificente generosità del senatore Giovanni Agnelli ha fatto costruire per i figli dei lavoratori della potente industria automobilistica torinese, bastano poche cifre: 6 mesi della direttrice, signorina Teresa Moffa, collaborano trenta assistenti; cento 50 donne addette ai lavori per il funzionamento della colonia in ogni giorno vengono consumati oltre quattrocento chili di pane. E' quindi qui necessaria più che altrove una perfetta organizzazione di tutti i servizi, non escluso quello importantissimo sanitario, che però è il meno sfruttato: l'infermeria di Torre Balilla infatti è completamente vuota.

Sulla spiaggia, con la consueta festosità, ha avuto luogo la distribuzione dei doni portati dal Federale e poco dopo nel giocondo e felice momento del bagno i bimbi hanno giuocato con i palloni multicolori e con gli oggetti galleggianti. Frattanto Piero Gazzotti ha parlato alle assistenti e si è congratulato con esse e con la direttrice del perfetto ordine constatato e più ancora dell'aspetto di ottima salute di tutti i bimbi che i raggi del sole hanno abbronzato uniformemente.

L'eco di un coro di voci infantili ha raggiunto il Gerarca mentre si allontanava per recarsi a visitare il nuovo grande edificio fatto costruire dall'Opera Balilla per i comitati provinciali di Milano e di Torino. Questa bellissima colonia ospita duecento cinquanta bimbi torinesi a Massa Marittima per la prima volta. L'opera che già è in pieno funzionamento sarà tra breve inaugurata ufficialmente. Tutto qui infatti ha quell'aspetto di immacolatezza proprio delle cose nuove.

Sulla via del ritorno il Federale si è soffermato a visitare il cantiere dei lavori in corso per la costruzione della nuova grande colonia che la Federazione fascista torinese sta costruire a Marina di Massa e che avrà il nome augurale di « XXVIII Ottobre ». L'imponente edificio fronteggierà il mare con i suoi centosessanta metri di facciata e si eleverà in un ridente panorama di ville, tra ampie pinete e distese di ulivi. Qui potranno essere accolti ottocento bimbi e duecento Giovani Fasciste, in quattro grandi padiglioni che, pur essendo tra di loro nettamente separati, sono collegati da un porticato e formano nello stesso tempo un'unica massa che ha verso la via Aurelia l'ingresso principale e gli uffici di direzione. Un vasto piazzale d'onore circoscritto dai fabbricanti e da ample alberate accoglierà nel centro il pilone per l'asta della bandiera.

La visita di Piero Gazzotti alle colonie non poteva avere migliore conclusione. Pur con'è d'uso del Federale anche in questo importante settore della sua nazionale la Federazione Torinese non si sofferma a riguardare compiaciuta le opere realizzate, ma pur sono tante e così importanti, ma volge invece lo sguardo alle necessità del domani. A Bardonecchia sta sorgendo la colonia montana « IX Maggio » che gareggerà in bellezza con questa di Marina di Massa. Le giornate di Piero Gazzotti in queste rive del Tirreno sono state ricche dei migliori risultati spirituali e materiali. Il prossimo anno, in questo mese, la colonia « XXVIII Ottobre » sarà già una cosa fatta e sarà ricca dell'ineguagliabile tesoro dell'infanzia felice. Così il Fascismo torinese intende realizzare la volontà del Duce ed i più alti principi sociali della Rivoluzione.

Alberto Vigna

La comitiva di figli di italiani provenienti dal Brasile riparte oggi

La comitiva di giovani, figli di italiani residenti a San Paolo ed a Rio de Janeiro nel Brasile, da qualche giorno ospiti della nostra città, alloggiati al Collegio San Giuseppe e all'Istituto Duchessa Jolanda — dopo aver visitati i principali monumenti, ed i pittoreschi dintorni di Torino riportando le più gradite impressioni, — partiono nel pomeriggio d'oggi per Milano per continuare il loro giro d'istruzione attraverso le varie città d'Italia — organizzato dalla Segreteria dei Fasci italiani all'estero — e che si concluderà a Roma.

Nella Biblioteca Nazionale

Gino Tamburini, direttore della R. Biblioteca nazionale, è stato promosso alla direzione della Regia Biblioteca di Napoli con sede nel Palazzo Reale. Il dott. Tamburini è stato nominato sovrintendente bibliografico per la Campania e la Calabria.

A sostituire il dott. Tamburini verrà da Palermo la dottoressa Ester Pastorello, direttrice di quella Biblioteca, ed una tra le più stimate del ruolo dei bibliotecari.

Lieto evento in casa dell'on. Bertacchi

La casa del nostro collaboratore on. avv. gr. uff. Daniele Bertacchi è stata allietata da una nuova culla. La consorte donna Rosalba Bertacchi d'Azaro ha dato felicemente alla luce un maschietto, al quale sarà imposto il nome di Giulio Cesare. Alla puerpera ed al nostro camerata vive felicitazioni.

Nuovo Podestà

Con R. D. 25 giugno u. s., il camerata Luigi Giuseppe Fenoglio è stato nominato Podestà del Comune di Caprie. Egli ha prestato giuramento dinnanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

NOTERELLE

IL RADUNO NAZIONALE DELLA « DANTE » avverrà, sotto l'alto patronato del Principe di Piemonte, a Napoli tra l'8 e il 12 settembre. Iscrizioni: via Alfieri, 15.

I LEZIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Questa sera, ore 21, adunata Corso ex-Stabilimenti « Italia », corso Giulio Cesare 62, della 18.a Batteria e n.

SERATA D'ARTE

L'Assoc. Volontari del Sangue ha offerto ieri sera nei locali della « Società delle rose » ai soci, alle loro famiglie ed agli amici dell'istituzione una « serata d'arte » il cui vario programma di musiche, canti e danze è stato vivamente applaudito.

LA SITA DEI MUTILATI DI GUERRA A TRAINA

La Sezione Mutilati ha organizzato per domenica il 25 luglio una gita a Traina, alla quale possono partecipare i soci e le loro famiglie. I camerati che intendono prendervi parte sono pregati di passare presso la Segreteria della Sezione per prendere visione del programma e regolarizzare la propria iscrizione entro il 30 corrente mese.

A.L.F.A.

Camposanto Consuntivo, Via Veni, Via Vitalba ang. Lodo dal 1.o al 29 agosto. Programma dettagliato in sede via Mercanti 5, martedì e giovedì sera.

Onorificenza

Con Sovrano motu proprio l'industriale Elettromeccanico Col. cl. Paolo di Torino è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni degli amici.

Seguendo la Cronaca

BERLITZ

Aperta tutta l'estate. Lezioni private, collettive: preparazione esami. Traduzioni. P. Castello, 19.

L'accordo sul riscaldamento per la prossima stagione invernale

Come è già stato annunciato, il Comitato di Presidenza, nell'ultima sua seduta, del 16 corrente, ha approvato il testo dell'accordo elaborato da apposita Commissione tecnica per il riscaldamento privato, di inquilini di case civili, nei rapporti coi proprietari di case o imprese che assumano la gestione del riscaldamento, per la stagione invernale 1937-38.

La Commissione tecnica, costituita con criterio corporativo in base a decisione assunta dal Comitato di Presidenza nella sua seduta del 29 maggio scorso, comprendeva, oltre ai rappresentante della Federazione dei Fasci, i delegati delle Unioni fasciste dei commercianti e degli industriali per i rispettivi sindacati di categoria, e cioè: dei proprietari di case, dell'Ente della Cooperazione, delle imprese di riscaldamento, dei produttori e dei commercianti in combustibili solidi ed in combustibili liquidi, nonchè dei rappresentanti dei lavoratori del commercio e dell'industria e di un rappresentante per le famiglie più numerose. Ecco l'accordo:

Norme generali

La disciplina dei prezzi del riscaldamento per la stagione dell'anno XVI è limitata alle abitazioni civili, con esclusione delle ville e villini e delle case aventi una cubatura inferiore ai 1500 mc.

Nelle camere degli alloggi riscaldati dovrà essere normalmente fornita, nel corso della giornata, la temperatura + 18° fino alla temperatura di —5° esterna.

Il volume degli alloggi riscaldati verrà determinato moltiplicando l'area circoscritta dal filo interno dei muri perimetrali per l'altezza libera dei locali.

La stagione normale di riscaldamento ha inizio il 6 novembre e termina il 31 marzo di ogni anno. Pattuizioni diverse dovranno risultare per iscritto. Il riscaldamento eccedente i due giorni dovrà essere fatto dal gestore dell'impresa ove ne venga richiesto dal 300 % degli inquilini. A scelta degli inquilini, la gestione verrà fatta a economia o col ribasso del 30 % sul prezzo base.

Tutti gli inquilini sono tenuti a valersi del riscaldamento centrale per il periodo normale, ove un ciò sia concorde la rappresentanza dei 3/4 della cubatura riscaldata.

La quota di manutenzione a favore del proprietario di casa è ridotta a lire 0,30 per ogni mc. riscaldato con combustibili solidi e a lire 0,14 ove si usino combustibili liquidi. Tale prezzo è fissato per l'intera stagione di riscaldamento.

Il prezzo del riscaldamento sarà di massima ottenuto maggiorando il prezzo pagato dall'utente nella stagione scorsa (diminuito di lire 0,04 al mc.) di una percentuale corrispondente a non più del 75 % della percentuale del maggior costo del combustibile. Come prezzi del combustibile s'intende: per la stagione 1936-37, lire 895 alla tonnellata (base coke Italia) o il prezzo medio effettivamente pagato ove possa essere determinato; per la stagione 1937-38 il prezzo medio effettivamente pagato o quel prezzo che risulterà dalle medie dei listini del Consiglio Provinciale delle Corporazioni relativi ai mesi di luglio, agosto, settembre 1937. Tale media verrà determinata dal Consiglio stesso.

Sistema ad economia

In questo sistema di riscaldamento il prezzo viene determinato come somma delle spese di combustibile, accessorie, trasporto scorie, pulizia dei focolai a fine stagione, energia elettrica ove occorra, manutenzione (nella quota precedentemente fissata) effettivamente sostenute dal gestore riscaldamento, maggiorate di una quota fino all'1 % per spese di amministrazione.

In caso di affitto di parte dei locali sarà a carico del proprietario un importo pari al 70 % della quota spettante a tali locali. La restante parte sarà a carico degli inquilini. Qualora gli affitti superino il quinto della cubatura totale riscaldata, l'eccedenza sarà a totale carico del proprietario.

I pagamenti verranno fatti per i quattro noni del costo del combustibile al 15 ottobre, per i tre noni al 15 gennaio. La differenza a conguaglio verrà pagata a termine del riscaldamento.

Il proprietario di casa che gestisca il riscaldamento con tale sistema ove intenda, d'accordo con gli inquilini, acquistare il carbone in anticipo, avrà diritto al rimborso della somma pagata in sei rate mensili a partire dal 1° agosto. Al termine della gestione verrà fatto il conguaglio e verranno rimborsate le altre spese.

A prezzo globale

Il prezzo è determinato all'atto del contratto ed è fisso ed inalterabile per tutta la stagione nel caso in cui il carbonile della casa messo a disposizione del gestore sia capace di tutto il combustibile presumibilmente occorrente; nel caso in cui tale carbonile non fosse sufficiente, dovranno risultare dal contratto il consumo presunto e la capacità del carbonile.

Il gestore dell'esercizio potrà rivalersi del maggior prezzo pagato per il combustibile sugli inquilini al prezzo del giorno in cui il quantitativo contenuto nel carbonile sia ridotto al 50 %. E' però suo obbligo far constatare per iscritto tale evenienza e tale data ai singoli inquilini.

I pagamenti verranno fatti in sei rate uguali mensili a partire dal 1° ottobre.

La quota relativa agli alloggi affittati non costituiti a prezzo fisso, è supportata per intero dal proprietario di casa ove questi gestisca direttamente l'impianto.

Nel caso in cui l'esercizio del riscaldamento non venga gestito direttamente dal proprietario, l'importo relativo agli alloggi affittati per metà a carico del proprietario e per l'altra metà a carico del conduttore del riscaldamento.

La deliberazione del Comitato di Presidenza è impegnativa per la Provincia di Torino per la disciplina comparativa fissata dal Regime unicamente per i contratti già perfezionati precedentemente.

Il Comitato di Presidenza si riserva di nominare un'apposita Commissione che dirimerà le eventuali divergenze.

Risulta da questo accordo che la Commissione tecnica corporativa, riconosciuto come, in linea di massima, la analoga iniziativa assunta dal C.I.P. per l'inverno scorso abbia riscosso il gradimento della cittadinanza, specialmente delle masse più interessate, e non abbia dato luogo ad insuperabili difficoltà di applicazione, ha ritenuto che fosse opportuno ed urgente che da parte del Consiglio delle Corporazioni, succeduto al C.I.P., si rinnovasse l'intervento sullo schema deliberato dal C.I.P. stesso, con le varianti che l'esperienza della sua applicazione e le mutate condizioni, specie per quanto riflette il mercato dei carboni, potessero suggerire. Particolarmente in considerazione delle condizioni di tale mercato, la Commissione si è studiata di adottare una formula per il prezzo del carbone, la quale, tutelando l'interesse degli utenti, e soprattutto di quelli che si trovano in condizione di immediato pagamento delle necessarie scorte di carbone che i proprietari od imprese debbono provvedere, tenga pur conto delle insuperabili esigenze nelle quali questi ultimi possono venire a trovarsi in caso di provviste da completarsi in corso di stagione.

Anche durante la stagione 1937-38 gli inquilini saranno pertanto tutelati da una convenzione che impegna tutti i proprietari di case nella stessa contemplati. E' di conseguenza evidente che viene a cadere ogni invito di accordo singolo, non ricorrente nella convenzione, già fatto a voce o per iscritto da taluni proprietari di casa ai loro inquilini. Questo fatto rende necessaria la nomina della Commissione annunciata nell'accordo, e che è destinata a mantenere a questo tutta la serie reale e benefica efficienza.

Mortale infortunio

Precipita dal quarto piano

Il manovale Domenico Ferrero fu Giuseppe, d'anni 54, abitante in via Verolengo 109, mentre verso le 16,30 di ieri lavorava all'altezza del quarto piano di una casa in costruzione alta in via Sanfront angolo via Moretta, perduto l'equilibrio, precipitava nel cortile, riportando la frattura della base cranica e di tre costole. Trasportato in gravissime condizioni all'ospedale Martini, il poveretto, nonostante le cure prestategli da quei sanitari, dieci minuti dopo cessava di vivere.

Cade costruendo un pagliaio e si ferisce gravemente

Verso le 17,30 di ieri il contadino Bernardo Bertino, di 26 anni, da Grugliasco, abitante in strada Casinetti 305, mentre lavorava con i famigliari alla costruzione di un pagliaio precipitava dall'altezza di 6 metri e andava a cadere su di un pilastro di mattoni. Al disgraziato, subito trasportato all'Astanteria Martini, venivano riscontrate ferite lacero contuse al cuoio capelluto con frattura della volta cranica.

Il delitto di via Mercanti

Il proscioglimento di due indiziati

Il 17 febbraio 1935, verso le 21, l'orefice Antonio Merle, transatlantico davanti al suo negozio in via Mercanti 7, notava che la porta non era chiusa, la spinse e prima d'entrare invocò l'aiuto del portinaio e di due guardie di Finanza. Accesa la luce, il Merle vide il fratello Angelo cadavere, crivellato di colpi.

L'Antonio Merle notò, pure, la scomparsa di alcuni gioielli.

La polizia fece cadere i propri sospetti su tali Pietro Bellomi, calzolaio, e Giovanna Nolasco, che furono arrestati a Milano. I due, però, dopo circa otto mesi di detenzione erano liberati, ed oggi il Sostituto Procuratore Generale comm. Prussone, ha chiesto il loro proscioglimento per insufficienza di prove.

da BIANCHI
Le migliori GHIACCIAIE
nei tipi più moderni. Un'infinità di articoli utili e pratici per la villeggiatura: tritoarne, spremipomidoro, sorbettiere, ecc. Ombrelloni per spiaggia, giardini e verande, via XX Settembre - via Viotti.

NUOVI RIBASSI
per fine stagione ha praticato Tortonese, in nota Casa di confezioni per signora, su tutti i suoi modelli estivi. Mantelli, abiti per giorno e sera, sono venduti a prezzi convenientissimi. Signore, visitate il negozio Tortonese, via Cavour 18.

Malattie dei Polmoni e del Cuore
Cure moderne razion. ambulatorio
Istituto di Terapia Fisica speciale
V. Villa della Regina 8 bis: Torino
Diretto dal Dott. L. Guido Scarpa.

TEATRI : Spettacoli d'oggi

CARRO DI TESPI (Al Valentino) — Ore 21: « Riposatevi », di R. Verdi.
TEATRO DEI BURATTINI (Parco Michelotti) — Ore 21,15: « Il gatto stivalato ».
MICHELOTTI: Re della stratosfera.
ROSSI (Parco Valentino): 21: Danar.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Music.
GAY DANZE: c. Moncalieri 52, ore 21-2

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Chi ha ucciso Rothberg ».
IDEAL: « Accadde una volta » e Compagnia di riviste Piero Pierl.
STATUTO: « Uomo senza nome ». 1,05.
ALPI: Una donna qualunque. 1, 3-5-7.
NAZIONALE: Tentazione bionda 1,05.
MAFFEI: Radiofollie e Gran Varietà.
MASSIMO: Re della risata. Dop. 1,05.
Domani: Il mistero della roccia rossa.
ITALIA: La Pompadour, K. Von Nagy.
TORINESE: La due mogli di Parigi.
FREJUS E.: Imprendibile Godfrey.
SAVOIA: Le quattro perle. M. Loy.
PORTICO: La freccia avvelenata. Var.
MICHELOTTI ESTIVO: Allegri eroi.
CORSO: « La galleria della morte ».

I divertimenti

Oggi all'AMBROSIO CHI HA UCCISO ?

L'inizio di un mistero e il romanzo di un amore in un interessantissimo film diretto da Richard Eichberg e interpretato da Rani Ludwig Diehl e Rilly Jantzen.
Esclusività: E.N.I.C.

NAZIONALE : Jean Harlow

William Powel - Franchot Tone in: Tentazione bionda
Ingresso 1.80 - Dopolavoro 1,05

Bollettino Demografico

21 luglio 1937 - XV

Nati vivi	33
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	—
Morti	21
Matrimoni trascritti	7

STATO CIVILE

21 luglio 1937 - XV

Fossati Luigi fu Giacomo, a. 33, di Arona, aglato, coniug Emilia 31 bis — **Garrino Paola** di Edoardo, a. 2, di Torino, via Rocca de' Baldi 33 — **Magnano Maria Agnese** v. Vigone, di Casour, casalinga, via Carena 20 — **Scavia Domenico** fu Domenico, a. 65, di Oviglio, commesso, via Cittadella 8 — **Tozzi Luigi** fu Giuseppe, a. 65, di Bologna, mercante, corso Ferrucci 76 — **Donna Giuseppina** v. Fontana, a. 83, di Torino, agiata, via Cernaia 1 — **Passarmana Ernesta** di Eugenio, m. 7, di Torino, corso Vercelli 148 — **Calvo Enrico** fu Antonio, a. 60, di Rivalta, pensionato — **Caravaggi Pietro** fu Giuseppe, a. 76, di Brescia, orefice, gio — **Lagaiarda Clemente** di Leonardo, a. 55, di Candela, meccanico — **Ostello Giuseppina** m. Massa, a. 66, di Cassino, casalinga — **Mulattieri Pietro** fu Giuseppe, a. 52, di Isolino, ispettore — **Radaelli Sambina** m. Allora, a. 57, di Carrosana, operaia — **Brancale Stellina** m. Sorgenino, a. 29, di Cherasco, casalinga — **Calosso Giuseppe** fu Giuseppe, a. 65, di Cossombrato, custode — **Elrane Fiorello** di Michele, a. 32, di S. Stefano Belbo, meccanico — **Lodizzano Rosa** v. Gerbino, a. 60, di Asti, casalinga — **Olivieri Aldo** di Luigi, m. 6, di Torino — **Carpani Maria** m. Colli, a. 51, di Spezia, magazziniera — **Parussi Carlo** fu Vito, a. 68, di Carignano, pensionato — **Faudella Angela** v. Giacchelli, a. 80 di Torino, casalinga.

Praticate l'igiene interna con il disinfettante perfezionato degli organi interni.
COMPRESSE DI Elmitolo

STATO CIVILE

21 luglio 1937 - XV

Fossati Luigi fu Giacomo, a. 33, di Arona, aglato, coniug Emilia 31 bis — **Garrino Paola** di Edoardo, a. 2, di Torino, via Rocca de' Baldi 33 — **Magnano Maria Agnese** v. Vigone, di Casour, casalinga, via Carena 20 — **Scavia Domenico** fu Domenico, a. 65, di Oviglio, commesso, via Cittadella 8 — **Tozzi Luigi** fu Giuseppe, a. 65, di Bologna, mercante, corso Ferrucci 76 — **Donna Giuseppina** v. Fontana, a. 83, di Torino, agiata, via Cernaia 1 — **Passarmana Ernesta** di Eugenio, m. 7, di Torino, corso Vercelli 148 — **Calvo Enrico** fu Antonio, a. 60, di Rivalta, pensionato — **Caravaggi Pietro** fu Giuseppe, a. 76, di Brescia, orefice, gio — **Lagaiarda Clemente** di Leonardo, a. 55, di Candela, meccanico — **Ostello Giuseppina** m. Massa, a. 66, di Cassino, casalinga — **Mulattieri Pietro** fu Giuseppe, a. 52, di Isolino, ispettore — **Radaelli Sambina** m. Allora, a. 57, di Carrosana, operaia — **Brancale Stellina** m. Sorgenino, a. 29, di Cherasco, casalinga — **Calosso Giuseppe** fu Giuseppe, a. 65, di Cossombrato, custode — **Elrane Fiorello** di Michele, a. 32, di S. Stefano Belbo, meccanico — **Lodizzano Rosa** v. Gerbino, a. 60, di Asti, casalinga — **Olivieri Aldo** di Luigi, m. 6, di Torino — **Carpani Maria** m. Colli, a. 51, di Spezia, magazziniera — **Parussi Carlo** fu Vito, a. 68, di Carignano, pensionato — **Faudella Angela** v. Giacchelli, a. 80 di Torino, casalinga.

Come i più illustri Maestri della scienza medica giudicano la
SALITINA M. A.

Prof. E. MARAGLIANO — Genova, 10 aprile A. XII
Senatore del Regno
... L'ho trovata eccellente ed i suoi componenti dànno ragione dell'attività che può portare ai soggetti che soffrono di malattie del ricambio, mentre assicurano della sua innocuità, per cui può essere sicuramente e liberamente usata come bevanda preventiva in ogni occorrenza.
Prof. E. MARAGLIANO.

Prof. NICOLA PENDE — Genova, 19 aprile 1930
DIRETTORE della Clinica Medica Generale della R. Università di Genova, Senatore del Regno
Trovo la SALITINA che ha avuto la bontà di mandarmi in esperimento, ottima per fare acqua da tavola, sia per il principio che la informa, che per le applicazioni numerose alle varie dispepsie gastro-intestinali con ipersecrezione come flatulente, ai catarri delle vie biliari ed ordinarie, alle malattie del ricambio purinico, dei grassi, dei carbo-idrati.
Essa è poi indispensabile per chi vive in paesi ove l'acqua potabile non è sicuramente libera da germi pericolosi.
Auguro alla SALITINA il miglior successo nella pratica terapeutica e igienica.
Prof. NICOLA PENDE.

G. B. QUETROLO — Pisa, 24 marzo 1930
DIRETTORE della Clinica Medica R. Univ. di Pisa, Senatore del Regno
... Ho ho ricevuta la migliore impressione per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che esso, per la sua composizione minerale, ha nei disturbi dispeptici e in quelli del ricambio organico.
Prof. G. B. QUETROLO.

Esigete la SALITINA M. A. nella confezione originale - scatole per 12 litri

SAN REMO
25 LUGLIO 1937 XV
1° Circuito Automobilistico
Casino Municipale
Ribassi Ferroviari del 50% dal 16 Luglio
Per inform. rivolgersi: Azienda Autonoma di Soggiorno

VILLEGGIATURA

Durante la villeggiatura il mutamento di clima o di acqua cagiona sovente disturbi intestinali, che non vanno curati con purganti violenti, pericolosissimi in estate. Il rimedio da preferirsi è il Rim che mantiene regolato il corpo - purifica e rinfresca l'intestino senza irritarlo. Qualche bonbon ogni sera dopo desinare.
Indicato per adulti e bambini
RIM
RICETTA MURRI

SCATOLETTA DI CARNE
SIMMENTHAL
IN GHIACCIO
CARNE TENERA - GELATINA SQUISITA

NO CICLI TO
G. ROMANINI
GIUBBE DI CUOIO
Torino, via G. Bartolo 7, Tel. 52-609
Riparazioni - Rivenicialatura

SIMPLEX ALA D'ORO
VIA CUNIANA 55 - TEL. 51-490
Riparazioni Cambi Occasioni
MOTOCICLI MOTOFURGONI
220 250 500

Luxor! è la bicicletta più leggera, più bella, più fina
MARCA GOZIO F.lli VIA NIZZA 23

STIVALONI
GAIDANO i migliori
TORINO - Piazza Castello 14

GILERA
MOTO MOTOFURGONCINI
GILERA
Via Bourcet, 12 - Torino - Tel. 51-924

Fr.lli DELLA FERRERA
Corso Regina Marg. 53 bis
Telef. 51-367
MOTOCICLI e MOTOFURGONI

FURGONCINI BICICLETTE
Trasporto « lusso bambini
Prezzi convenienti
C. Carrà - Torino
Corso Reg. March. 164 - Tel. 22-080

RICAMBI e ACCESSORI
Motori - Cambi e Carburatori
TUTTO per la MOTO
M. A. R. - Via S. Giulia 21 - Torino
Telefono 80-431

LA R. PRETURA DI TORINO

In data 14-6-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro: Piana Ida Irene di Pietro, nata al Airasio il 23-1-1905, esercente in Torino, corso Vercelli 24, per avere il giorno 28-6-1937 in Torino detenuto per la vendita vino senza indicazione del grado alcoolico. - OMISSIS - Condanna la suddetta imputata a L. 150 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali: « La Stampa » ed « Il Corriere Economico ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 luglio 1937-XV.
Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

LA R. PRETURA DI TORINO

In data 14-6-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro: Accomazzo Pietro Aurelio di Paolo, nato a Calliano Monferrato il 21-1-1898, esercente caffè in Torino, via S. Tomaso 1, per avere in Torino il 3-6-1937 detenuto per la vendita vino alterato per acescenza. - OMISSIS - Condanna il suddetto imputato a L. 350 di ammenda, confisca del vino e pubblicazione del decreto per estratto sui giornali « La Stampa » e « Corriere Economico ».

P. E. C. - Torino, 16-7-1937-XV.
Il Canc. VITTORIO VENEZIA

LA R. PRETURA DI TORINO

Ha pronunziato il seguente decreto addì 14-11-1936 contro: Corgnati Lorenzo fu Giovanni, nato a Torino il 7-3-1900, ivi residente, via S. Domenico 12 bis, per avere in Torino il 28-8-1936 posto in vendita latte adulterato perchè scremato all'11 per cento. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 450 di multa ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sui giornali: « La Stampa » e « Corriere Economico ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 luglio 1937-XV.
Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

LA R. PRETURA DI TORINO

In data 14-6-1937 ha pronunziato la seguente sentenza contro Cavaglia Beatrix Curtil Pietro fu Giuseppe, nato a Monastero di Lanzo il 13-11-1898, ivi residente frazione Chiaves, fabbricante di burro, per avere in Torino il 19-2-1937 esercitata la vendita ambulante di burro senza licenza e messo in vendita burro confezionato in pani non regolamentari. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 200 di ammenda ed ordina la pubblicazione della condanna per estratto sui giornali: « La Stampa » ed « Il Corriere Economico ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 luglio 1937-XV.
Il Canc. VITTORIO VENEZIA

LA R. PRETURA DI TORINO

In data 14-6-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro: Beltramo Angela di Giovanni, nata a Marentino il 5-7-1894, esercente in Torino, via Bardonecchia 122, per avere in Torino il 20-4-1937 detenuto per la vendita aceto deficiente di acido acetico e «vinello». - OMISSIS - — Condanna la predetta imputata a L. 300 di ammenda ed ordina la pubblicazione della condanna per estratto sui giornali « La Stampa » ed « Il Corriere Economico ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 luglio 1937-XV.
Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

LA R. PRETURA DI TORINO

In data 14-6-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro: Accomazzo Pietro Aurelio di Paolo, nato a Calliano Monferrato il 21-1-1898, esercente caffè in Torino, via S. Tomaso 1, per avere in Torino il 3-6-1937 detenuto per la vendita vino alterato per acescenza. - OMISSIS - — Condanna il suddetto imputato a L. 350 di ammenda, confisca del vino e pubblicazione del decreto per estratto sui giornali « La Stampa » e « Corriere Economico ».

P. E

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 22 Luglio 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

Si tratta, senza dubbio, del giorno, astrologicamente parlando, più bello e benefico del mese, favorevole alla realizzazione di tutte le speranze. La fortuna verrà dispensata con generosità, sicchè, specialmente nelle prime ore della sera, converrà tentare la sorte e prendere qualche iniziativa importante.

Ai bambini nati oggi è riservata molta fortuna nella vita: essi saranno di temperamento ottimista, entusiasta e generoso, anche se qualche po' indipendente.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo: aria depressionaria continua ad interessare l'Italia con deboli minimi verso il golfo ligure e cavatura sul Basso Adriatico; mentre l'Europa occidentale e centrale è in maggior parte in regime di alta pressione. Continua perciò sulla nostra penisola l'afflusso di masse d'aria temperata e instabile in progressivo rinfrescamento.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente instabile specie sulla Val Padana e sul Basso Adriatico. Formazioni temporalesche sparse.

Previsioni del tempo sul Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo in prevalenza sereno con annuvolamenti e qualche leggera manifestazione temporalesca sui rilievi montuosi nelle ore pomeridiane. Venti meridionali deboli o calmi. Temperatura in aumento. Mare Ligure calmo.

IL NON INTERVENTO

La crescente pressione sovietica per creare il "fronte delle democrazie,,

Con sfrontato capovolgimento della verità la stampa bolscevizzata fa responsabile l'Italia del sabotaggio del piano inglese minato da Mosca e da Parigi

Parigi, 21 notte.

L'atteggiamento dell'Italia alla riunione di ieri alla sottocommissione del non intervento è oggetto di critiche quasi unanimi da parte della stampa parigina ad eccezione dell'*Epoque* e dell'*Ordre* che, senza proclamarsi eccessivamente soddisfatti, non si mostrano troppo malcontenti del modo in cui si sono svolte le cose perchè il rinvio della seduta ha impedito la rottura e il desiderio di trarre le cose per le lunghe che si manifesta da varie parti permette di ritenere che la discussione potrà essere ripresa forse più presto di quanto si creda.

La capziosità del *Temps*

Ma, per lasciando in disparte i giornali di estrema sinistra di cui non è difficile immaginare il tono dei commenti, gli altri fogli con audace capovolgimento della verità mirano a ricacciare sull'Italia la responsabilità di quello che potrà accadere se gli eventi di Spagna dovessero condurre a gravi complicazioni. Tuttavia questi circoli ufficiosi, pur ammettendo che la giornata di ieri non è stata incoraggiante, si rifiutano di credere che i lavori della commissione, rinviati per le « difficoltà di procedura » manifestatesi nell'esame del progetto di compromesso britannico, siano giunti a un punto morto e che l'iniziativa del governo di Londra sia votata a un insuccesso certo.

I negoziati si preannunziano, è vero, molto laboriosi ciò che fa ipocritamente deplorare al *Temps* di « dover constatare che questo è dovuto sopratutto alle disposizioni del Governo di Roma ». Il giornale tenta di dimostrare che la tesi italiana è inammissibile sotto tutti i punti di vista, ha carattere di una manovra ostruzionistica e trova strano che Grandi sostenga ora la necessità di ristabilire e fortificare quel controllo internazionale che Italia e Germania — a parere dell'Organo del Quai d'Orsay — hanno indebolito e rovinato col ritirarsi deliberatamente dal sistema di sorveglianza navale e che considerevoli che non vi è nessuna interdipendenza della questione del richiamo dei volontari stranieri che combattono nei due campi spagnuoli e del riconoscimento dei diritto di belligeranza laddove il progetto britannico subordina chiaramente la concessione della qualità di belligerante al due Partiti spagnuoli all'esecuzione sostanziale del richiamo dei combattenti stranieri. Tutto questo dà al *Temps* l'impressione che l'Italia vuole riservare interamente il ritiro dei volontari, pur ottenendo su tutti gli altri punti vantaggi di cui il generale Franco sarebbe il principale beneficiario. Con ciò il progetto di compromesso quale è stato ritenuto in principio come base di discussione dal Comitato di non intervento si troverebbe pericolosamente falsato. Senonchè il *Temps*, oltre dimenticare volontariamente le ragioni per cui Italia e Germania si sono ritirate dalla sorveglianza navale, lascia prudentemente ignorare ai suoi lettori, come del resto hanno fatto la grande maggioranza dei giornali parigini, che l'ambasciatore sovietico ha maltrattato e non poco il progetto britannico. Infatti mentre si accusa apertamente Grandi di ritardare la discussione della proposta concernente il ritiro dei combattenti stranieri si passa volontariamente sotto silenzio che il rappresentante dell'U.R.S.S. ha cercato di rendere impossibile il riconoscimento delle qualità di belligeranti ai due campi giungendo sino a dichiarare che il suo Governo non sarebbe disposto ad ammettere all'esame tale questione se non quando l'ultimo volontario straniero avrà lasciato il suolo spagnuolo.

Le mire dei Sovieti

Pretesa che il « Journal des Débats » dichiara non solo assurda ma rivelatrice dell'intenzione di ostacolare ogni accordo a tale riguardo. Del resto, l'U.R.S.S., che non desidera che l'aggravarsi dei disordini internazionali, si studia di scartare ogni soluzione ragionevole implicante sostanzialmente il riconoscimento della qualità di belligeranti. Un articolo pubblicato stamattina dal « Journal de Moscou », l'abdomadario pubblicato in francese dal governo sovietico, rivela perfettamente i pensieri intimi dei bolscevichi. Esso preconizza l'abbandono della politica di non intervento e consiglia alla Francia e all'Inghilterra di fare una manifestazione di forza contro l'Italia e la Germania.

« Il tempo delle manovre e delle illusioni volge al termine », conclude l'organo dei dirigenti russi, i quali non dissimulano affatto la loro speranza di vedere la guerra scoppiare in occidente. Questa azione funesta ha in Francia l'appoggio degli estremisti non soltanto comunisti ma anche sindacalisti.

In un'intervista pubblicata nel settimanale «Vendemmiaire» Léone Jouhaux dice fra l'altro:

« Bisogna anzitutto creare il fronte delle democrazie contro le dittature (perchè secondo lui non è dittatura, quella sovietica!). Considero che il tempo lavori contro di noi in Spagna. La politica di non intervento è stata un inganno e tale rimane tuttora. Noi dobbiamo sostenere la Spagna repubblicana; lo esigono il nostro dovere ed il nostro interesse ».

E' dunque incontestabilmente una politica di guerra quella che è reclamata con una specie di cinismo dal nuovo pontefice della confederazione generale del lavoro, al quale, naturalmente, fa eco l'« Humanité », reclamando l'apertura della frontiera con la Spagna rossa, onde poter inviare al governo di Valenza tutto quanto di cui ha bisogno.

Da parte sua Azaña, compare degli estremisti francesi, fa tutto quello che può per sostenere questi bei progetti, la cui realizzazione suppone lo scacco preliminare dello sforzo britannico. Egli respinge il riconoscimento della qualità di belligerante ai nazionali ma non vuole che gli vengano ritirati i suoi combattenti stranieri.

In tali condizioni vengono più che mai rivolti dalla stampa moderata ammonimenti al Governo francese, perchè rimanga fermo a fianco del governo britannico, onde evitare che venga rimessa in questione la politica del non intervento con le gravi conseguenze che potrebbero risultarne. Ma quale influenza può avere la stampa moderato su un governo che trae la sua investitura da Leone Jouhaux e dal congresso di Marsiglia?

Le carte in tavola

Berlino, 21 notte.

L'inizio della ripresa a Londra non è stato davvero tale da disarmare le piattaforme cautele e riservate, anzi scettiche previsioni di questi circoli, ma non ha fatto che confermare in pieno la convinzione che questa ripresa non avrebbe fatto altro che segnare l'inizio della battaglia sul controllo e sul non intervento che la settimana scorsa, in sede di generale e generica accettazione del piano inglese non era stata se non rimandata. E' in questa convinzione che tutti i giornali definiscono oggi la situazione giunta ad un punto morto dal quale non si azzardano a prevedere come si potrà uscire.

Le universali approvazioni trovano le dichiarazioni dell'ambasciatore italiano Grandi, le quali hanno servito a mettere come si suol dire le carte in tavola, in altri termini hanno costituito un chiaro schieramento dei due fronti, per lo meno del fronte italo-tedesco, di questa battaglia che si combatterà sul terreno tattico della « consecuzione » come i giornali tedeschi si esprimono, o dell'ordine di discussione del piano britannico. In questa tattica è tutto il segreto di un successo possibile; ma già le prime avvisaglie lasciano constatare quanta resistenza si troverà dall'altra parte, cioè, da parte franco-sovietica. Tutti i giornali constatano del resto come questo dell'ordine della discussione è stato sempre uno dei mezzi con cui già altre volte il comitato ha seppellito cose sgradite.

Il «Vorkischer Beobachter» notando come il cavallo della non ingerenza si sia arrestato assai significantemente a questo primo ostacolo, conclude che il modo con cui ieri sera le due parti si sono lasciate, sospendendo la seduta, non è stata una rottura ma poco ci è mancato. Esse non si sono date nemmeno il per lì, un nuovo appuntamento.

Le punte più acute si dirigono naturalmente contro la Francia e contro l'Unione Sovietica ma non ne mancano anche contro l'Inghilterra, sul bersaglio di Lord Plymouth il quale è parso ieri il tattico convinto di questa « consecuzione » la quale potrebbe sopprimere il riconoscimento ed a cui si è, perciò, giustamente, opposto Grandi.

I giornali notano che dalla dichiarazione di Eden dell'altro giorno che, cioè, il piano britannico debba intendersi come un tutto organico da accettare o respingere in blocco, pareva si dovesse desumere una certa possibilità di salvare il piano e per esso il riconoscimento; ma ora v'è chi dubita che la formula di Eden favorisse coloro che nutrono invece le intenzioni opposte.

La «National Zeitung» scrive che anzichè diretta contro Mosca e Parigi come si poteva credere nel primo momento, la formula di Eden era invece diretta contro le tesi italo-tedesca.

« Siamo costretti a credere — scrive il giornale — che la dichiarazione del ministro degli Esteri contenesse una punta rivolta contro la politica del Reich. Il quale — però è bene ricordarlo — non ha accettato il piano inglese se non come base di discussione ma nulla più. La Gran Bretagna si sbaglia se crede trattare tutte le nazioni alla stregua dei suoi sudditi dell'Impero. In realtà, affermando che il piano inglese debba essere accettato senza discuterlo, il signor Eden ha dimenticato di tenere presente che il nostro continente, da quando uomini di Stato come Hitler e come Mussolini ne hanno risvegliato la coscienza, non è più una semplice espressione geografica ».

Anche il « Berliner Tageblatt » si sorprende dell' atteggiamento britannico ed ammonisce che bisogna porre bene in chiaro le carte in tavola — come ha dunque fatto bene Grandi — se non si vuole che i rimedi siano peggiori del male.

Giuseppe Piazza

Peggioramento

La discussione di ieri al Comitato di non-intervento ha peggiorato la non lieta situazione. Che Francia e Russia tentassero di lanciare dei siluri al progetto inglese invertendo l'ordine dei problemi era da attendersi; ma che il delegato britannico si prestasse con compiacente acquiescenza alla manovra bolscevica non poteva non sorprendere. Si poteva sperare che ormai il « Foreign Office » avesse preso la sua via di moderazione e di equilibrio; invece ecco che si ritorna alle incertezze e alle oscillazioni. Forse è nella tattica inglese sondare i punti di minor resistenza; ma non si illuda di trovarli nell'atteggiamento dell'Italia e della Germania. Il nostro Ambasciatore è stato di una lealtà cruda, spietata; noi non accetteremo mai i ricatti bolscevichi. All'Inghilterra il compito di non lasciar disperdere l'impressione suggerita da vari sintomi di una migliore comprensione della necessità reali del momento in Spagna e altrove.

***

La stampa francese ha sfruttato il dibattito del Comitato per rovesciare su di noi le responsabilità. Sono falsità e insidie che non ci toccano. E' nel giuoco di Chautemps servire Mosca e appoggiare Valenza. Ma si sappia in Francia che la bilancia di errori e di colpe verso il nostro Paese ha ormai raggiunto un tale peso da assumere una gravità storica per le incognite di oggi, per gli sviluppi dell'avvenire.

La battaglia di Madrid

I nazionali completano l'accerchiamento dei rossi

St. Jean de Luz, 21 notte.

Nel settore di Brunete le truppe nazionali hanno iniziato oggi una forte pressione, sfruttando i successi ottenuti ieri.

Le truppe nazionaliste, dopo aver accentuato la loro pressione sull'ala sinistra, cioè in direzione di Valdemorillo, hanno poi progredito stamane sull'ala destra lungo il Guadarrama davanti a Villafranca del Castillo, completando, così, la manovra di accerchiamento delle truppe rosse che rimangono nella « sacca » di Brunete venuta a formarsi in seguito all'offensiva del sette luglio.

Verso le nove di mattina i nazionalisti sono pervenuti ad occupare le posizioni avversarie delle due rive del Guadarrama.

Nelle prime ore pomeridiane i rossi hanno cercato di far fallire la manovra, sferrando un violento attacco sulla destra verso Los Rozas sull'incrocio delle strade di La Coruña e l'Escorial e impiegando nell'azione cinque battaglioni e venti carri d'assalto. L'immediata reazione delle truppe di Franco li ha costretti a ripiegare lasciando sul terreno trecento cadaveri e quattro carri armati.

Un comunicato dei rossi valenziani conferma i violenti attacchi dei nazionali dinnanzi a Madrid, nonchè quelli contro la posizione « 666 », ad est di Villanueva de la Cañada, di cui confessa la conquista da parte dei nazionali.

Forti attacchi dei nazionali hanno avuto pure luogo contro il castello di Aulencia presso Navalcarnero e Perales e sul fronte di Teruel dove i rossi hanno dovuto trincerarsi sulle pendici del monte Tremedal.

I nazionalisti hanno trovato in Albarracin, sul fronte aragonese, importanti depositi di munizioni.

Si apprende che i rossi hanno bombardato per tre ore consecutive la città di Oviedo. Due proiettili sono caduti su un edificio in cui sono ospitati i bambini senza famiglia. Tre bambine sono rimaste uccise e una ventina ferite.

Secondo dichiarazioni fatte da prigionieri, il generale Aranz, comandante dell'artiglieria rossa sarebbe rimasto ucciso il 1.o luglio sul fronte di Madrid.

Una granata nazionalista sarebbe caduta sul Comando generale, installato sul fianco di una collina dominante Val de Marillo. Cinque o sei ufficiali sarebbero rimasti uccisi dallo scoppio.

Velivoli nazionali su Santander

Drappi bianchi sulle case

S. Sebastiano, 21 notte.

Alcuni velivoli nazionali hanno compiuto stamane una ricognizione su Santander e dintorni della città. Appena sono apparsi su Santander, gli aviatori hanno constatato che in molte case venivano esposti enormi drappi bianchi.

A Pauliac, un piroscafo inglese ha sbarcato circa 800 profughi, provenienti da Santander e dalla Biscaglia. Questi hanno ancora una volta riferito che le condizioni della popolazione sono precarie perchè mancano i viveri ed i medicinali e che i capi politici e militari non si fanno illusioni sulla possibilità di resistere.

Il Comando delle forze rosse di Santander attendeva l'arrivo di due piroscafi che dovevano trasportare importanti carichi di armi e munizioni; ma la stretta sorveglianza che viene praticata dalle navi nazionali che mantengono il blocco lungo la costa della Biscaglia e della provincia di Santander ha reso impossibili questi rifornimenti.

(Stefani).

IL CANNONE A TIRO RAPIDO E' PUNTATO dalla testa d'un incrociatore giapponese diretto sulla costa cinese, della quale — come lo mostra la nostra fotografia — gli ufficiali della nave stanno spiando con molta attenzione il traffico.

I cinesi arretrano da Lukuchiao

Le truppe di Nanchino in aspro combattimento sulle rive del fiume Yang - Ting

Shanghai, 21 notte.

Stamane in città si udivano distintamente i colpi di cannone sparati dalle truppe giapponesi durante esercitazioni di tiro. Più tardi si è appreso che il comandante la squadra giapponese incrociante nelle acque cinesi aveva deciso di organizzare manovre della fanteria da sbarco nei dintorni della concessione internazionale di Scianghai dal 23 al 24 luglio. Per quel giorno tutti i giapponesi dell'interno dovranno trovarsi riuniti a Scianghai. Tutti gli sforzi dei capi militari giapponesi per cercare di localizzare attorno a Pechino le conseguenze dell'accaduto nel nord della Cina paiono ancora frustrati dall'atteggiamento assunto dai comandanti locali cinesi. Le truppe della 29.a Armata di Nanchino hanno attaccato anche oggi lungo la riva ovest del Yang-Ting. Violentissimo è stato il combattimento. La posizioni occupate dai cinesi, però, in seguito al contrattacco nipponico, hanno dovuto essere abbandonate. E questa sera è stato raggiunto un accordo di carattere locale e provvisorio. Le due parti contendenti si sono ritirate sulle loro posizioni, secondo quanto nell'accordo è stato stabilito.

Il popolazione di Pechino che occupa la parte ovest della città ha evacuato le proprie abitazioni ritirandosi verso l'estremo sud.

L'opinione pubblica nipponica tuttavia pur propensa oggi alla speranza di un compromesso della disputa relativamente prossimo. L'Asahi annuncia, ad esempio, che dopo aver avuto notizia degli ultimi avvenimenti cinesi, il Ministro degli esteri, Hirota, ha dichiarato: « Ho motivo di supporre che le cose miglioreno di minuto in minuto ».

Queste parole si possono forse collegare ai dispacci da Nanchino annuncianti che anche la Cina desidera una sistemazione della vertenza. A prova di ciò il Consiglio dell'Hopei avrebbe ordinato il temporaneo arretramento di un quarto di miglio a nord e a ovest di Lu-Ku-Chiao. Le possibilità di nuovi scontri sono quindi molto diminuite, sebbene la crisi debba ritenersi tutt'altro che risolta.

Il nuovo ambasciatore sovietico ricevuto da Hitler

Un accenno alla « non ingerenza »

Berlino, 21 notte.

Nella sua residenza di Berchtesgaden, il Führer ha ricevuto, per la presentazione delle credenziali, il nuovo ambasciatore sovietico Jurenieff che era giunto da Berlino accompagnato dal sostituto capo del protocollo del Ministero degli esteri.

Consegnando le credenziali l'ambasciatore sovietico ha dichiarato che la creazione e il mantenimento di normali rapporti tra l'Unione sovietica e il Reich rispondano all'interesse di entrambi i paesi e costituiscono un contributo alla causa della pace e che egli avrebbe dedicato ogni sforzo alla soluzione di questo importante compito. « Mi permetto di fare affidamento, egli ha concluso, sull'efficace e benevolo appoggio di V. E. e del suo Governo ».

Il Cancelliere ha risposto dichiarando di prendere nota con soddisfazione dei propositi dell'ambasciatore Jurenieff di rivolgere i suoi sforzi alla creazione di normali rapporti tra i due paesi. «Sono anch'io d'avviso — ha soggiunto il Cancelliere — che una normalità di rapporti risponderà tanto alle esigenze, oggi più che mai necessarie, della non ingerenza, come anche agli interessi dei due paesi e potrà, quindi, costituire un contributo alla causa della pace ». Ha concluso dicendo che, da parte sua e del governo del Reich, l'ambasciatore troverà nell'esecuzione del suo compito il necessario appoggio.

Il Gabinetto Hodza ricomposto

Praga, 21 notte.

La crisi politica è stata composta ricostituendo nell'antica forma il Gabinetto Hodza dal quale è uscito il solo Ministro delle Finanze dott. Kaftus. Per il momento il portafoglio delle finanze verrà tenuto dal Ministro dell'Istruzione dott. Franke. I ministri, avendo già prestato il giuramento hanno oggi tenuto il loro primo Consiglio.

De Valera rieletto Presidente dello Stato libero

Dublino, 21 notte.

De Valera è stato rieletto al Dail, presidente del Consiglio esecutivo dello Stato Libero d'Irlanda per 83 voti contro 52. E' questa la terza volta che De Valera è eletto alla magistratura suprema dello Stato Libero.

Il bandito Pete Traxler è stato acciuffato

La disperata audacia di due contadini ha ragione del nemico pubblico

New York, 21 notte.

Telegrafano da Caddo, nell'Oklahoma, che il « nemico pubblico » dell'Oklahoma, Pete Traxler, è stato catturato oggi in circostanze drammaticissime.

Il Traxler, evaso l'8 luglio dalla colonia penitenziaria di Eastham, spargeva da quasi due settimane il terrore nelle campagne per l'incredibile audacia con cui scorrazzava attraverso il paese compiendo misfatti d'ogni genere, indifferente alla caccia spietata ma inutile che cinquecento uomini della polizia dello Stato e di quella federale gli stavano dando giorno e notte. Il bandito, accompagnato da un suo compagno di evasione, Fred Tindel, ha fermato nelle prime ore di stamani due agricoltori, tali Jedeuton e Fred Timmer, che a bordo di un'automobile transitavano nei pressi di Caddo. I due malcapitati sono stati sequestrati e costretti a seguire i banditi. Tuttavia i due contadini, comprendendo il pericolo che correvano, sono riusciti a cogliere il momento favorevole per compiere un gesto audace che, se fallito, poteva costar loro la vita: essi si sono infatti impadroniti delle armi dei malfattori e le hanno scaricate sul Traxler e sul Tindel. Quest'ultimo è rimasto fulminato da una pallottola, mentre il « nemico pubblico » rimaneva gravemente ferito da un proiettile che gli attraversava la spalla.

I « G-men », avvertiti, sono accorsi sul posto e, dopo aver fatto medicare sommariamente il bandito, lo hanno preso in consegna trasportandolo a bordo di una loro automobile per destinazione ignota.

Strage di operai travolti da un direttissimo

11 morti e 22 feriti

New York, 21 notte.

Undici lavoratori ferroviari sono rimasti uccisi e altri 22 feriti a un incrocio ferroviario presso Sonora, un borgo di Messicali nella California meridionale.

Gli operai percorrevano il binario su un carro di servizio spinto a mano, quando a uno scambio esso si è rovesciato sospingendo i disgraziati sul binario adiacente proprio nel momento in cui passava un direttissimo che ha prodotto la strage.

Aeroplano che precipita su un gruppo di soldati

Tre morti e ventitre feriti

Copenaghen, 21 notte.

Un aeroplano militare germanico è precipitato fra una compagnia di soldati tedeschi a Stenderup fra Flensburg e Slesvig durante esercitazioni militari in territorio tedesco al confine danese. Si deplorano tre morti e 23 feriti, di cui 14 gravi. Era i morti sono anche due danesi che transitavano in motocicletta.

Incidente nelle acque di Portland ad un sottomarino tedesco

Granata esplosiva lanciata in acqua da un incrociatore inglese

Parigi, 21 notte.

Si ha da Londra che nel corso del pomeriggio una voce che ha prodotto grande emozione nel pubblico si diffonde a Londra. Si annunziava che il « destroyers » inglese «Wolfhound», che con un certo numero di dragamine effettuava esercitazioni al largo di Portland Hill, aveva a mezzo di idrofoni identificato improvvisamente la presenza di un sottomarino e si diceva che subito aveva lanciato dei segnali per ordinare al battello di comparire alla superficie. Questo avvertimento essendo stato ignorato, il « destroyer» aveva lanciato in acqua due detonatori, dopo di che il sottomarino era venuto alla superficie. Si constatò allora che questo sommergibile, di nazionalità tedesca, era l'« U 27 ». Dopo interrogatorio il comandante della nave era stato però autorizzato a continuare la rotta.

Così veniva riferito questo sensazionale incidente che, ben presto conosciuto alla Camera dei Comuni, vi provocava vivissima emozione. Perciò il signor Attlee, «leader» dell'opposizione è stato ascoltato in mezzo a un silenzio impressionante quando, alzatosi dal suo banco, ha chiesto se il Primo Lord civile dell'Ammiragliato fosse in grado di fare una dichiarazione.

La risposta non si fece attendere. Il ministro ha dichiarato: « Lo scorso lunedì un sottomarino tedesco navigava in superficie nelle acque territoriali, in vicinanza di Portland Hill ove avevano perfettamente diritto di trovarsi un incrociatore e un sottomarino britannico che stavano svolgendo esercitazioni nella stessa zona. Conformemente al piano delle manovre ed in un certo punto l'incrociatore ha affondato una granata esplosiva. Si trattava di un esercizio ordinario che non aveva nulla a che vedere con la presenza del sommergibile tedesco ».

L'Ammiragliato inoltre ha pubblicato in serata la seguente versione ufficiale sull'incidente: « I fatti sono i seguenti: Le navi « Wolfhound » e « Walpole » procedevano ad esercitazioni col sottomarino « Spearfish » nel pomeriggio di lunedì al largo di Portland. Lo « Spearfish » era in immersione. Alle ore 14,25 circa, il « Walpole », che si trovava pressapoco a tre miglia e mezzo a sud di Portland, ha scorto a circa due miglia ad ovest un sommergibile straniero navigare in superficie in direzione est. La manovra è stata interrotta e lo « Spearfish » ha ricevuto l'ordine di emergere per mezzo degli ordinari metodi di segnalazione usati per i sommergibili. Infatti appena il sommergibile ha affiorato dalle onde è stato difficile scorgere sulla sua torretta il numero 24.

Una ragazza che si lascia baciare merita la protezione della legge?

Budapest, 21 notte.

Un bacio ha formato oggetto di causa da parte del tribunale di Budapest, chiamato appunto a decidere se possa essere considerata per bene una ragazza che baci un uomo la sera stessa del giorno in cui l'ha conosciuto. La ragazza aveva reclamato un risarcimento di danni per seduzione, ma il giudice ha respinto la sua richiesta, ritenendo che, se una ragazza si lascia baciare al primo incontro, non merita di essere protetta dalla legge.

Il saluto fascista di Schipa dà ai nervi al sindaco di Sidney

Sidney, 21 notte.

Il saluto fascista, con cui Tito Schipa ha risposto alle ovazioni del pubblico convenuto nel salone municipale per assistere ad un suo concerto, ha dato i nervi a qualche politicante, e particolarmente al sindaco Grant, il quale, commentando l'episodio, ha dichiarato che « il famoso tenore italiano deve cessare di salutare con un gesto che secondo lui è simbolo di dispotismo e di barbarie ».

L'artista italiano ha reagito immediatamente inviando al sindaco un messaggio di protesta, facendo rilevare che ogni volta che ode le note del «God save the King» egli si alza in segno di rispetto, ma, come italiano e come fascista, saluta con il gesto romano, che è l'espressione della sua fede e della sua Patria.

Tito Schipa ha soggiunto che anche al concerto di questa sera egli risponderà con il saluto fascista agli applausi del pubblico.

Vasto incendio a Parigi nel Faubourg St.-Antoine

Parigi, 21 notte.

Un gigantesco incendio è scoppiato questa sera alle 23 nella fabbrica di mobili Salvi, nel Faubourg Saint Antoine. I laboratori sono situati in un cortile interno. Il sinistro si è propagato con rapidità impressionante a tre fabbriche attigue: una di lampadari e vernici, una di legnami ed un'altra di mobili.

Questi quattro stabilimenti sono stati enormemente danneggiati. I pompieri, in quel momento, erano intenti a spegnere un altro incendio ed il ritardo che si è verificato nel soccorsi ha cagionato un braciere immenso che ha destato per lungo tempo vivissime apprensioni. Anche mentre vi telefonavamo le fiamme si levano altissime, in modo impressionante.

Il cane del San Bernardo non sparirà

Ginevra, 21 notte.

La *Neue Zuerker Zeitung* pubblica un articolo del prof. Arnoldo Hein che esamina dal punto di vista scientifico la questione del cane del Gran San Bernardo.

Il prof. Hein afferma che fin dal 1920 egli aveva consigliato i monaci a separarsi totalmente dai cani, parere condiviso dai più illustri cinologi. « Il cane del San Bernardo — scrive il prof. Hein — non sparirà. Si incontrano infatti ancora numerosi esemplari in Svizzera, in Germania e in Inghilterra, esemplari che si sono adattati alla circostanze. Tutti i cani di grande razza (e quelli del Gran San Bernardo lo sono) che mancano di attività e che sono lasciati nel loro canili senza guardiano, sono spinti a dare soddisfazione con la violenza alla loro vita insoddisfatta. La questione della razza non ha nessuna importanza. Quanto al progetto di voler migliorare i canili, si tratta di una vera fanciullaggine. Non sarà infatti ciò che addolcirà il sentimento dei cani del San Bernardo. Quello che manca loro è una vita di famiglia e di lavoro. Non c'è quindi che una soppressione: soppressione dei canile e dell'allevamento. Uno o due cani soltanto possono essere conservati come ricordo. In 250 anni circa duemila persone sono state salvate dai cani del San Bernardo, cifra piena di eloquenza. Una tale rinomanza non deve essere diminuita ».

Tuttavia il prof. Hein dimostra come, dal momento del traforo del Sempione e del San Gottardo, il numero dei viaggiatori che utilizzano d'inverno il valico del Gran San Bernardo è quasi scomparso. Coricchè la necessità del classico cane salvatore non si fa più sentire.

La morte di mons. Guarneri

Acquapendente, 21 notte.

E' morto la scorsa notte mons. Tranquillo Guarneri, da diciotto anni vescovo di Acquapendente e Bagnoregio. Nativo di Cremona, era stato allievo e collaboratore di mons. Geremia Bonomelli che lo volle, giovanissimo, rettore del seminario vescovile di Cremona. Sacerdote e Vescovo esemplare per severità e dignità di vita e per alta dottrina, prodigò la sua attività in favore delle popolazioni a lui affidate, sempre unendo alla profonda fede religiosa il culto della patria.

Al Sottosegretario di Stato per i cambi e valute E. E. Felice Guarneri, fratello dell'illustre prelato, le condoglianze de La Stampa.

CRONACA

Comasco che annega nella Stura

Un individuo che nelle prime ore del pomeriggio si bagnava nelle acque della Stura, all'altezza del ponte di corso Vercelli, scompariva a un tratto alla vista degli astanti senza lasciare traccia di sè. Un distaccamento di pompieri, chiamato d'urgenza, iniziava accurate ricerche che si protraevano sino alle ore 19, ma senza alcun risultato. Da documenti trovati negli abiti del poveretto, egli risulta essere il ventiquattrenne Bruno De Rocchi, nativo e abitante a Como in via Roma 22.

Colto da malore. — Il muratore Giuseppe Bechis di 55 anni, abitante in strada Val Pattinera 565, mentre transitava ieri in corso Ministeriale, presso il ponte Vittorio Emanuele III, colto da malore si accasciava al suolo. Trasportato alle Molinette vi è stato ricoverato in osservazione.

Mercato dei cotoni

New York, 21 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza poco stabile; Middling 12,17. Futuri: tendenza apertura poco stabile; luglio, chiusura poco stabile, 1937; agosto 11,57; settembre 11,62, ottobre 11,68, novembre 11,65, dicembre 11,65; 1938: gennaio 11,66, febbraio 11,67; marzo 11,68, aprile 11,70, maggio 11,73, giugno 11,74, luglio 11,76.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

QUESTO PRETE ANGLICANO, IL REVERENDO DONALD MANNERS, ha scelto bene il suo gregge pastorale. Eccolo mentre in una spiaggia californiana sollecita agli uffici religiosi due vergini peccatrici in fasce succinte.